IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 319. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 19 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10.**

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La nuova Presidenza al Brasile

Il nuovo Presidente della Repubblica brasiliana, Prudente de Moraes, ed il vice-presidente Vittorino Pereira, hanno prestato il 15 corr., come annunciavano ieri i dispacci, il giuramento costituzionale dinanzi al Congresso nazionale ed il nuovo Ministero si è definitivamente costituito.

Il nuovo Presidente ed il vice-presidente della Repubblica furono eletti il 1° dello scorso marzo in un momento in cui ferveva la rivolta militare capitanata da Custodio de Mello, e mentre era alla presidenza della Repubblica, Floriano Peixoto, che era giunto a quella carica, in seguito ad una ribellione contro Fonseca, il primo Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, dopo l'espulsione di Don Pedro.

Coll'accessione alla Presidenza, di Prudente de Moraes, subbentra per la prima volta ai presidenti militari, un capo dello Stato borghese.

Il nuovo Presidente che appartiene allo Stato di S. Paolo, gode fama di distinto avvocato e di uomo onesto ed integerrimo. Egli era sinora Presidente del Senato ed in tale carica, si seppe acquistare le generali simpatie. A questa fama, ma forse più ancora al desiderio della popolazione del Brasile di farla finita con un sistema di dittatura militare, che per circa quattro anni, ha gettato il paese di rivoluzione in rivoluzione, il Presidente de Moraes deve la sua elezione a quell'alta carica.

Però se il punto favorevole della situazione sta in questa circostanza, in essa sta anche il punto debole. Il nuovo Presidente della Repubblica brasiliana è certamente l'uomo che pei suoi precedenti può dare al paese un governo forte ma in pari tempo mite, e sopratutto onesto; ma il pericolo sta — secondo i conoscitori delle cose brasiliane — nel fatto che i circoli militari, gelosi dell'elemento borghese e del nuovo Presidente, e che rivendicano per loro il merito di aver abbattuto la Monarchia e dato al Brasile la Repubblica, si adatteranno difficilmente a passare in seconda linea. Le sorti della nuova Presidenza dipenderanno quindi dal buon volere di quei circoli e principalmente di Peixoto, il quale, domandò la rivolta della flotta, ha acquistato grande influenza sull'esercito.

Se Peixoto, facendo tacere le ambizioni personali ed ispirandosi soltanto ai principii di patriottismo ed agli interessi del paese appoggia lealmente il suo successore borghese, questi potrà dirigere le cose del Brasile colla stessa fortuna ed abilità con cui ha diretto quelle dello stato di Rio Grande del Sud di cui fu governatore. Le notizie di nuovi scontri al confine orientale provano che la guerra civile negli Stati del Sud non è ancora finita e dall'esito di quella dipenderà la sorte del Brasile.

La lista dei nuovi ministri, è stata accolta favorevolmente dall'opinione pubblica nel Brasile ed è approvata principalmente la scelta del senatore Rodriguez Alves a ministro delle finanze.

Si nutre infatti la speranza che egli si dedicherà seriamente alla riforma delle finanze le quali in seguito ai torbidi interni, sono in pessimo stato, e riescirà ad attuarla. E' appunto questo impegno che Prudente de Moraes ha assunto di fronte al paese col suo Manifesto.

La Tassa militare

Ad illustrare il concetto, manifestato in un numero precedente, della *opportunità*, che potrebbe meglio dirsi *necessità*, di istituire anche in Italia la Tassa militare, che funziona già con utili risultati in altri paesi continentali, ci piace riprodurre dagli Atti della ultima Sessione parlamentare il discorso che l'on. Dal Verme pronunciava alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio della guerra; discorso che nelle sue linee generali collima con il nostro articolo e lo conforta con l'autorità che alla parola del dotto generale meritamente danno il molto studio, il lungo servizio e la grande esperienza.

Dopo avere tratteggiato alcune economie che a suo avviso potevano essere utilmente fatte nelle spese, che lo Stato sopporta per la difesa nazionale, l'on. Dal Verme continuava il suo dire in questi termini:

Anch'io voglio venire in sussidio alle stremate finanze dello Stato, traendone il mezzo dalla stessa materia prima dell'esercito.

Il mezzo è quello che in Svizzera si chiama non tassa militare, ma *tassa di esenzione del servizio militare.* L'onorevole relatore, sulla giustizia e sull'opportunità di questa tassa, ha scritto in modo che meglio non si poteva scrivere. Chi voglia convincersene, legga quel capitolo. Egli mi ha così dato animo a sostenerla.

Abbiamo avuto cinque progetti in Italia: i primi due dei ministri Ferrero-Magliani nel 1881 e 1882, il terzo dall'onorevole Ferracciù; il quarto della Commissione del bilancio, di cui era relatore l'on. Marselli; il quinto dell'ex-ministro Pelloux nel disegno di legge sul reclutamento del 1893, di cui era relatore l'on. Afan de Rivera. I primi quattro erano informati al principio di una tassa annuale per dodici anni, da pagarsi dagli esonerati per motivi di famiglia, da talune categorie di riformati e con effetto retroattivo.

L'ultimo, quello dell'on. Pelloux, stabiliva una tassa fissa per una volta tanto, da pagarsi dai soli esonerati e senza effetto retroattivo.

Dei vantaggi ed inconvenienti di tutti questi progetti io non dirò nulla. Dico solo quello che oggi importa di sapere, e che cioè col progetto Pelloux si prevedeva un introito di quattro milioni circa.

Oggi sono pochi. E per trovarne 19 e soddisfare la Commissione dei Quindici, bisogna ricorrere ad altri sistemi.

Hanno la tassa di esenzione, o, come diciamo noi, la tassa militare: l'Austria-Ungheria dal 1880, la Francia dal 1889, la Svizzera dal 1878.

In Austria vi sono soggetti i riformati, gli esonerati e gli emigrati; esclusi gli indigenti e gli inabili al lavoro. La tassa è progressiva da un fiorino a 100, e la durata ne è di dodici anni. Il preventivo pel 1894 ammonta a circa nove milioni di franchi.

Tralascio di dire della Francia per far più presto, e perchè è quella che ha la tassa in vigore da minor tempo. E vengo alla Svizzera. Permettete che vi legga solo il primo articolo della legge 28 giugno 1878:

" Qualunque cittadino svizzero, in età di prestar servizio, abitante nel territorio o fuori della Confederazione, e che non presta personalmente servizio militare, è sottoposto in compenso (*par compensation*) al pagamento di una tassa annuale. „

La tassa è fissa in lire 6; proporzionale sulla sostanza o sulla rendita, in ragione di 1,50 per capitale di 1000 o su 100 di rendita.

Durata: 24 anni. Negli ultimi 12 anni è ridotta alla metà. E' affidata la riscossione ai Cantoni, che ne trattengono il 50 per cento.

Nel 1991 fruttò in totale 2,498,000; pel 1894 è preventivato che frutti 2,800,000.

Il sistema che fa più al caso nostro, quello di far quattrini, è questo della Svizzera.

L'Italia, per egual numero di classi, cioè tredici, e con 31 milioni di abitanti, dovrebbe riscuotere da questa tassa, se applicata in eguale misura, 26 milioni e mezzo.

In base ai nostri dati statistici di leva, calcolando un quinto di inabili al lavoro ed assolutamente indigenti, ed applicando una tassa media di lire 17, con un minimo di lire 5, si giunge allo stesso risultato.

Calcolo solo 25 milioni. Imitando la Svizzera anche nel sistema di riscossione, si potrebbe lasciare ai Comuni la riscossione con un quarto della tassa a loro benefizio; mezzo efficacissimo per curarne la esazione.

Detraendo dunque un quarto, lo Stato avrebbe, netti da spese di riscossione, 19 milioni, che aumenterebbero fino a rotazione completa, di oltre un milione l'anno.

I Comuni avrebbero oltre 6 milioni, con le spese di riscossione.

Per ottenere questo risultato, bisogna però avere il coraggio di applicare la tassa per 13 classi. Le ultime 7 si lascierebbero tranquille.

E' questo un dare effetto retroattivo alla legge? Non lo credo. La legge ha un effetto continuativo sull'individuo colpito dalla leva per un ventennio.

All'atto della promulgazione della legge, tutti coloro che sono vincolati al servizio militare, sono quindi soggetti alla tassa per gli anni che debbono ancora trascorrere in tale vincolo. Del resto, la Camera francese ha sanzionato codesta apparente retroattività.

L'esempio della Svizzera fa per noi. Pensate che quella legge è stata sanzionata dal voto popolare. E ricordate quella parola dell'articolo fondamentale della legge "*par compensation.*„ In quella sta tutta la giustificazione di questa tassa, portato dei nuovi tempi, e di cui si può dire ciò che non si può certo dire di tant'altre tasse: è una tassa morale.

Riassumo ed ho finito.

Si possono ritrovare una quindicina di milioni di economie senza toccare alle forze vive ed ai quadri dei combattenti. Man mano che queste economie si realizzano, s'impieghino per sollecitare gli armamenti e per la difesa. Se invece di 15 se ne potranno ritrovare di più, mantenendosi nel mio ordine d'idee, tanto meglio. Se fossero possibili tutte quelle enunciate dall'onorevole Compans ieri, direi: date i primi 16 milioni alla difesa nazionale, e gli altri 16, quando verranno, andranno all'erario. Intanto si destini all'erario il provento della tassa militare, che applicata a 13 classi, in base al sistema in vigore in Svizzera dal 1878, può dare allo Stato 19 milioni, lasciandone altri 6 ai Comuni, con l'incarico della riscossione.

Questo chieggo col mio ordine del giorno.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino** 18, ore 14 — Lo stato di salute del principe di Bismarck si mantiene soddisfacente, quantunque da ultimo i dolori nevralgici di cui soffre si sieno fatti più acuti.

— L'Imperatrice Federico è aspettata qui il 23 corrente e si tratterrà alcuni giorni prima di partire per l'Inghilterra e per l'Italia.

(N) **Londra**, 18, ore 14,20 — Lord Rosebery si recherà domani al Castello di Windsor e avrà un'udienza privata dalla Regina.

— Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino, che trovasi qui per una missione, si tratterrà ancora alcuni giorni a Londra.

Londra — Il *Times* ha da Odessa: " Il quartier generale della flotta del Mar Nero sarà rimosso da Nicolaieff a Sebastopoli nel prossimo aprile. „

Berlino — L'Imperatore di Germania ha promosso il principe Federico Leopoldo di Prussia al grado di maggior generale, in occasione del di lui genetliaco.

NUOVE NOMINE IN EGITTO

Il *Morning Post* ha dal Cairo: Il Consiglio dei ministri ha stabilito le nomine seguenti:

Neguib Pascià, sotto segretario all'interno in luogo di Ahmed Choucry Pascià; Maher Pascià, governatore egiziano del Canale di Suez a governatore del Cairo; Fakri Pascià a governatore di Alessandria; Hassan Wacyl Pascià a governatore del Canale di Suez.

Il nuovo sottosegretario di Stato alle finanze, come successore del signor Gorst, sarà un inglese.

INTOLLERANZE RADICALI

Nel comune di Coccolia, territorio di Ravenna, l'autorità politica ha sciolto testè la *Società democratica repubblicana*, la *Società Giovane Italia* e il *Circolo Giuseppe Mazzini*, perchè coi loro atti impedivano continuamente ai cittadini del luogo l'esercizio della libertà di coscienza.

Naturalmente non mancarono i giornali che protestarono contro una simile misura o imprecarono all'arbitrio e alla trionfante reazione.

Per dimostrare quanto ridicole siano tali imprecazioni e come l'autorità politica di Ravenna abbia fatto nulla più del suo dovere, possono bastare i seguenti fatti, che riproduciamo da fogli della stessa Romagna.

A Coccolia la nota dominante non è precisamente nè politica nè sociale; è, invece, antireligiosa. Colà regna il più assoluto ateismo nella massima parte degli abitanti maschi, i quali si sono appunto organizzati in Circoli e in Società allo scopo di far guerra spietata a tutte le pratiche religiose e di perseguitare chiunque osasse ricorrere al prete, sia per battesimi che per matrimoni o funerali.

Pochissimi, fino a ieri, furono quelli che ebbero il coraggio di ribellarsi a sì inaudita prepotenza; e fra quelli che l'ebbero, taluni dovettero soffrire anche atti di brutalità.

Noi non sappiamo se l'autorità di pubblica sicurezza ignorasse tale condizione di cose, o se essendone conscia, chiudesse gli occhi con indifferenza; diciamo solo che tanto in un caso, come nell'altro, essa non ha dato le migliori prove di sè. Ma finalmente si è svegliata, ed effetto del suo risveglio è stato lo scioglimento dei tre sodalizi sopradetti. E così quella parte, benchè minuscola, della popolazione di Coccolia che subiva la tirannia e non era neppure libera di avvicinarsi alla chiesa, ha riacquistata la sua libertà.

Dopo ciò, è lecito chiedere come ci possa entrare la *reazione trionfante* in una misura ch'era imposta dal più elementare principio di giustizia.

Ma si sa che i signori radicali hanno un concetto della libertà tutto loro proprio e tradizionale; data dalla grande rivoluzione francese. Allora essi dicevano: chi non la pensa come noi, alla ghigliottina! Oggi, per ragioni indipendenti da loro, si limitano a dire: chi non la pensa come noi, è un reazionario.

Nella questione di Coccolia hanno dimostrato di non essere degeneri dai loro grandi antecessori di un secolo fa.

Confessiamo la nostra ingenuità, ma noi abbiamo un'idea molto diversa della libertà del pensiero; ammettiamo come libero pensiero quello che non è imposto da nessuno e da nessuno contrastato. Pretendere che uno la pensi piuttosto in un modo che in un altro, è esercitare una tirannia. E noi siamo contrarii a tutte le tirannie da qualunque parte vengano.

Forti in questa nostra maniera di vedere, applaudiremmo l'autorità governativa anche quando le avvenisse di dover ripetere ciò che ha fatto a Coccolia, per proteggere degli israeliti, o dei protestanti, o dei mussulmani. L'applaudiremmo perfino se le avvenisse di proteggere una Società o un Circolo di atei, contro la prepotenza di avversarii intransigenti!

E siccome nel circondario di Ravenna, il comune di Coccolia non era solo, fin qui, a offrire esempi di intolleranza antireligiosa, così vogliamo credere che quella Prefettura non si arresterà al suo primo passo, ma proseguirà nell'opera intrapresa di reintegrare il principio, non solo della libertà di coscienza, ma anche quello della libertà individuale, che da qualche tempo è così stranamente manomesso.

I funerali di Alessandro III.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Ieri nella Cattedrale di Pietro e Paolo è stata celebrata una funzione funebre.

Vi assistettero la Famiglia Imperiale, il Re di Danimarca, il Principe di Galles, il Principe Enrico di Prussia, il Duca di Coburgo-Gotha, il Re di Grecia, l'Arciduca Carlo Ludovico col seguito, il Principe del Montenegro, il Duca di York, e la Delegazione francese.

Poscia vi fu una funzione funebre nella chiesa cattolica di Santa Caterina. Vi assistettero la Colonia francese, l'ambasciatore di Francia, conte di Montebello, e la deputazione francese.

Il Principe Enrico di Prussia si recò ieri, appena arrivato, alla Cattedrale Pietro e Paolo.

Oggi a mezzogiorno gli araldi annunziarono che l'inumazione della salma dello Czar Alessandro III, avrà luogo domani.

Il Re Alessandro di Serbia è arrivato stamane, e fu ricevuto dal Granduca Wladimiro.

Alle ore 11,15 giunsero il Principe Ludovico di Baviera, il Principe Federico Augusto di Sassonia, il Duca Alberto del Wurtemberg, e poco dopo giunse il Principe ereditario di Rumania, ricevuto dal Granduca Paolo, che lo accompagnò al Palazzo d'inverno.

(N) **Berlino**, 18, ore 13,50. — Essendo fissata a domani la tumulazione della salma di Alessandro III, la popolazione, temendo di non vedere la salma, si affolla nelle vicinanze della cattedrale di S. Pietro e Paolo, ove essa è esposta.

Stamattina alle sei la folla occupava due chilometri e mezzo di strada, e vedendo che non poteva entrare sebbene avesse aspettato tutta la notte, cercò di penetrare per forza nella cattedrale. Vi furono molti contusi; si parla di morti schiacciati.

La cancellata della cattedrale fu abbattuta dalla folla. I cosacchi e la polizia sono intervenuti.

Agli ospedali ed alle farmacie vicine si trasportano continuamente persone, cui la folla ha spezzato le costole oppure svennero.

I vicini della cattedrale non dormono più.

Sono stati arrestati, in massa, gli elementi peggiori della capitale.

Lettere berlinesi

Berlino, 15 — Con la nomina del signor von Schoenstedt a guardasigilli, la crisi è attualmente finita, ma l'assicurazione ufficiale che lo sia definitivamente, è accolta da tutti con beneficio d'inventario.

Si osserva che il signor von Schelling, predecessore dell'attuale guardasigilli, è stato dispensato " benignamente „ — in Gnade — una espressione soppressa per il conte Caprivi e il presidente del Consiglio Eulembug, benchè sia di prammatica.

Al signor von Schelling si fa lode di non avere influenzato la magistratura con considerazioni politiche, di contro si biasima per essere stato piuttosto passivo che attivo, come si spera che lo sarà il suo successore.

Mentre tutti gli altri partiti aspettano con l'arma al piede, i moderati, che in ogni modo avranno da pagare lo scotto, trovano che con la sostituzione del liberale Hohenlohe al reazionario conte Eulenburg alla presidenza del Consiglio prussiano, il governo si è accostato ai liberali.

Il progetto di legge contro i partiti sovversivi, presentato al Consiglio Federale, contiene inasprimenti di pena per l'apoteosi del delitto, sobillamento dei militari, minaccie a mano armata, sequestro di stampati.

Ieri, mercoledì 14, l'imperatore fece giurare a Potsdam, con un sermoncino, le reclute di quella guarnigione; oggi ha fatto giurare, innanzi ad un altare eretto nel bel mezzo dell'Unter den Linden quelle delle guarnigioni di Berlino, Spandau e Charlottenburg.

L'imperatore disse loro:

" Dopo il giuramento che avete prestato testè vi saluto come Miei soldati. Se volete essere buoni soldati, dovete portar sempre la religione in cuore ed essere buoni cristiani. Quali soldati della Mia Guardia vi è stata data un'uniforme specialmente onorevole. Non dimenticate che indossate l'uniforme del Re; tenete alto l'onore dell'uniforme e non dimenticate che godete il singolare vantaggio di prestare servizio sotto i Miei occhi e che entrando nell'esercito siete diventati qualche cosa di nobile. Sollevate lo sguardo alle bandiere che vi stanno innanzi ed a cui è connessa una storia gloriosa: non tollerate mai che si insultino. Pensate ai monumenti dei Re e condottieri che vi contemplano in questo luogo, pensate al vostro giuramento, allora sarete buoni soldati. Non dimenticate mai che siete i difensori naturali della patria, che avete il dovere di tutelare l'ordine e la religione.

" Adesso andate e fate il servizio che per Mio ordine vi si insegnerà „.

Mentre durante la mattinata la città era percorsa in tutti i sensi dalle truppe in grande uniforme, nella serata era percorsa da comitive di reclute in piccola tenuta, che curiosavano per tutto, da buoni campagnoli.

Ho avuto occasione di vedere al Ministero della guerra, il nuovo equipaggiamento per la fanteria a cui l'Imperatore s'interessa tanto. Salvo alcune modificazioni risultate necessarie nelle ultime grandi manovre, questo equipaggiamento sarà indubitatamente esteso a tutto l'esercito. Dalla cintura che si porta affibbiata molto larga, perchè non stringa i visceri, partono, davanti, due cinghie che andandosi a ricongiungere alla cintura di dietro, ripartiscono il peso sulle spalle. Il sacco, molto più piccolo dell'antico, è assicurato alle suddette cinghie in modo che la parte superiore del dorso resta completamente scoperta. Anche il petto è assolutamente libero. La borraccia, il sacco a pane, le tre giberne, sono assicurati direttamente alla cintura. Il nostro fantaccino di cui al Ministero hanno un esemplare in legno, completamente equipaggiato e con tanto di pizzo, con tutte le cinghie che gli si incrociano sul petto, in confronto al suo collega prussiano, sembra una mummia.

L'imperatore ha fatto molto parlare di sè per certe sue franche e concise critiche ai sei scultori incaricati di fare le statue dei suoi antenati per la famosa sala Bianca, che è già al terzo restauro in meno di cinque anni di regno.

I sei scultori, che erano stati militarmente comandati nella sala Bianca, si sentirono dire che il tale Hohenzollern non era certo stato tanto bello, nè il tale altro tanto grasso, ecc.

In due mesi i sei fortunati seguaci di Fidia, che suscitano l'invidia di tutti i loro colleghi, dovranno eseguire non solo le modificazioni suggerite dall'imperatore ai bozzetti, ma le statue originali.

Un'azione dell'imperatore degna davvero di poema, è passata, invece, sotto silenzio. La questione dei tram che, attraversando l'Unter den Linden, dovevano ricongiungere il nord e il sud della metropoli, è stata più scabrosa e più lunga che la guerra di Troia. Non c'era modo che gli Hohenzollern volessero dare il loro consenso a quella borghese, ma comoda, deturpazione della loro storica passeggiata urbana. Finalmente l'imperatore lo ha dato e ben sette linee hanno subito attraversato il punto più aristocratico dell'Unter den Linden, cioè di fianco all'Opera e proprio davanti all'ingresso particolare dell'imperatore.

Quel traffico ha completamente cambiata la fisonomia della città, ma già adesso si trova che le comunicazioni sono insufficienti e s'inizia la campagna, almeno dei sette anni, per aumentarle.

L'ON. BACCELLI

(N) **Perugia**, 18, ore 15,15. — *(Renzo).* Ieri sera, all'Hôtel Brufani, il banchetto offerto dalla provincia, dal Municipio e dalla Università all'on. Baccelli riuscì una imponente dimostrazione di affetto al riformatore degli Atenei.

Il banchetto fu di 100 coperti. La musica cittadina suonava presso l'albergo.

Allo *champagne* il sindaco Rocchi, dopo aver salutato il Ministro, parlò del patriottismo perugino all'epoca eroica della liberazione della patria; ricordò quanto fa ora Perugia per l'istruzione senza chiedere il concorso dello Stato.

Il Rettore Presenti dimostrò come l'Università di Perugia finora supplente ai propri impegni colle rendite proprie sia una chiara prova che il progetto ministeriale si basa su solidi studi, confortati dalla esperienza. Il libero Ateneo perugino può quindi considerarsi come pioniere ed antesignano dell'on. Baccelli.

Rispose l'on. Baccelli dicendosi lieto di salutare questo Ateneo libero, dopo di aver goduto del plebiscito dei giovani e dei professori per la libertà degli studi. Si meraviglia che l'autonomia politica possa spaventare dopo la prova dell'Università di Perugia, tipo vero dell'Università da lui vagheggiata, e dell'Istituto superiore di Firenze. Beve a Torino, culla dell'unità nazionale ed alla Dinastia che condusse in porto l'avvenire della Nazione.

Il prefetto Ferrari disse salutare l'on. Baccelli in nome della provincia, quasi nuova per lui, e concluse bevendo alle glorie umbre.

Brindarono poi il cav. Franceschini, raccomandando l'insegnamento agrario e le sue pratiche applicazioni, ed il comm. Maramotti, presidente della Deputazione provinciale.

Il senatore Garelli assicurò la sua cooperazione per l'istituto di San Pietro, considerandosi egli un cittadino umbro.

Il deputato Fani disse che l'Istituto agrario e l'Università agraria di San Pietro sono consacrati dalla legge, quindi è obbligo del governo di applicarla.

L'on. Baccelli rispose che appoggierà con tutte le forze il desiderio della nobile e patriottica Perugia.

Parlò poscia l'on. Pompili, augurando che in tutti i rami della pubblica amministrazione si compia il decentramento e l'autonomia che l'on. Baccelli vuole applicare all'istruzione, e bevendo al Presidente del Consiglio, on. Crispi, all'on. Baccelli ed al Gabinetto sorto, per la buona ventura dell'Italia, in momenti difficili.

L'on. Baccelli, riprendendo la parola, disse che i partiti della Camera sono oggi alquanto sopiti, accennò alla rigenerazione morale ed economica d'Italia e rilevò con calde parole la figura del vecchio patriotta che tutto sfida, pur di conseguire il vero bene della Nazione.

Tali parole sollevarono grande entusiasmo, grida di *Viva Crispi* ed applausi prolungati.

Stamane il ministro è partito col treno delle 6,45, diretto ad Orvieto, salutato dalle autorità civili, militari e scolastiche, dalle rappresentanze della stampa e del Convitto nazionale femminile, quest'ultimo capitanato dalla direttrice Bergami.

L'on. Baccelli promise di ritornare in Carnevale, trattenendosi più di quanto gli abbiano permesso ora i suoi impegni.

Oggi, il Corpo sanitario, riunitosi a banchetto, salutò il ministro assente, augurandosi prossima una sua nuova visita.

(S) **Orvieto**, 18. — L'on. ministro Baccelli, adempiendo ad un'antica promessa fatta al deputato on. Bracci, giunse ad Orvieto alle ore 10,30, accompagnato dal prefetto della Provincia, dal comm. Ferrando, dal cav. Mantica, dai deputati Ricci e Sacconi e dal rettore dell'Università di Perugia.

Fu ricevuto alla stazione dal deputato on. Bracci, dal sottoprefetto, dal sindaco colla Giunta e dalle altre autorità ed accolto dalla cittadinanza plaudente.

Alle ore 13 ebbe luogo un ricevimento nelle sale del municipio.

Molti sodalizi con bandiere e circa 800 alunni delle scuole cittadine aspettavano l'on. ministro, il quale si fermò ad osservare attentamente gli alunni ed i sodalizi.

Dopo il ricevimento, l'on. ministro si è recato a visitare i monumenti.

Stasera avrà luogo un banchetto di 150 coperti. La città è festante ed imbandierata.

(S) **Orvieto**, 18. — Al banchetto di 150 coperti in onore dell'on. ministro Baccelli parlarono il sindaco Bracci, il prof. Pardi ed il dottor Toni.

L'on. ministro rispose a tutti e ricordando come in momenti nei quali l'Italia era ludibrio di guerre civili, l'arte e la scienza sole le serbavano il fulgido serto; da queste e dall'agricoltura che lietamente vede anche qui risorgere, si aspetta la progressiva grandezza della patria.

Parlarono infine l'on. senatore Faina e il Prefetto di Perugia ringraziando l'on. ministro per le visite fatte alle città umbre.

IL RUOLO UNICO

Ieri abbiamo riassunto i decreti reali del 14 novembre corrente con i quali, al doppio scopo di economia e di semplificazione dei servizi, furono introdotte notevoli riforme nell'azienda finanziaria dello Stato, che è tanta parte della pubblica amministrazione ed abbiamo anche detto, in forma sommaria, dei benefici che a buon diritto lo Stato si ripromette da coteste riforme, preparate con intelligente studio ed attuate con lodevole ardimento dall'on. Boselli.

Oggi completiamo quelle brevi notizie con la pubblicazione integrale della relazione, che ha accompagnato a S. M. il Re la proposta del ruolo unico, che è certamente di tutti il più importante provvedimento e per gli effetti finanziari immediati e per la semplificazione degli organismi amministrativi dello Stato.

Sire. Non appena il Paese ebbe coscienza delle difficili condizioni della economia e della finanza pubblica, si manifestò vivissima l'aspirazione a rendere più semplici e meno dispendiosi gli organismi amministrativi dello Stato.

A soddisfare quella aspirazione, per quanto si riferisce all'Amministrazione finanziaria, vari provvedimenti vennero adottati negli ultimi anni, ma, come era naturale, s'inclinò nell'inizio dell'opera riformatrice a recidere qua e là spese e personale, che più apparivano superflui, senza toccare profondamente l'assetto nell'Amministrazione. E questo indirizzo poteva ritenersi sufficente finchè era universalmente diffusa la speranza che fosse quasi ottenuta la riconquista del pareggio, e che potessero perciò risparmiarsi sacrifici più duri alla classe dei pubblici funzionari.

Ma oggi è pur suprema necessità compiere gli sforzi fatti di recente e con nuove economie e nuovo aggravio di tributi raggiungere e consolidare l'equilibrio finanziario. Dovetti quindi affrontare intera la impresa della riforma amministrativa, col duplice intendimento di migliorare gli ordinamenti e renderne minore il costo. Intento quest'ultimo, che pel Ministro delle Finanze era quanto mai doveroso, perchè più duro sarebbe il sacrificio ai contribuenti, se già non vedessero esatta l'imposta con la maggiore parsimonia e dovessero lamentare un primo immediato disperdimento del denaro da essi penosamente dato per la restaurazione del pubblico erario.

In ogni parte studiai il problema della organizzazione dei servizi a me sottoposti, e da per tutto misi risolutamente mano, dove non mi si manifestò necessario non riformare per non compromettere l'interesse supremo della esazione del tributo. Parte essenziale del mio programma fu pertanto anche l'ordinamento dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza. Il personale era eccedente alle effettive necessità del servizio e maggiore doveva essere l'eccedenza, ove si fossero decentrate funzioni e semplificati metodi e procedimenti. Decisi di ridurre il numero dei funzionari compresi nei ruoli del Ministero e delle Intendenze di finanza, e di por fine ai gravi inconvenienti derivanti negli uffici centrali dal gran numero d'impiegati, che dagli uffici esecutivi erano chiamati a prestarvi stabilmente servizio. Ma ridurre non era opera efficace se in pari tempo non si fosse pensato a rendere migliore il personale e più proficua l'opera sua. Egli è perciò che, come prima misura sostanziale, adottai quella di fondere in un unico ruolo il personale del Ministero e delle Intendenze di finanza. Questa fusione risponde ad un principio assoluto di giustizia, ponendo fine ad una disparità di trattamento per gli impiegati provinciali, la quale era amaramente lamentata ed era resa maggiore, o sospettata di esserlo, ogni qualvolta l'autorità del ministro facesse passare impiegati dall'uno all'altro luogo.

Diffondere il sentimento e la garanzia della uguaglianza nel più largo personale delle Intendenze, quello a cui in tutta la periferia è confidata l'immediata funzione direttrice e vigilatrice della riscossione dei tributi e della amministrazione del patrimonio dello Stato, giudicai intendimento di supremo interesse, mentre dagli impiegati delle Intendenze si richiedevano uguali requisiti che da quei del ministero, e quelli riguardavano questi come posti in una condizione privilegiata.

All'incontro il passaggio, che s'operi a seconda delle esigenze del servizio, d'impiegati dalle Intendenze al Ministero e dal Ministero alle Intendenze corrisponde quasi ad una trasfusione di sangue fra il centro e la periferia, che come quello umano, così vivifica l'organismo amministrativo, portando negli uffici provinciali il più largo modo di vedere, il giudizio più sintetico, il tatto speciale, che i funzionari acquistano negli uffici centrali, ed a beneficio di questi educandoli negli uffici provinciali con la trattazione più diretta degli affari, col contatto più vicino alle difficoltà ed alle esigenze della pratica. D'altro lato la riduzione del personale richiede che esso sia distribuito con ben maggiore armonia fra le attitudini individuali e le svariate attribuzioni degli Uffici e che sia accresciuto lo stimolo allo studio ed al lavoro.

E' inutile dire come il ruolo unico dia modo di soddisfare a queste esigenze. Esso rende poi possibile una selezione pei gradi superiori e permette di togliere stabilmente l'abuso dei comandati. Infatti a questi spesso si ricorreva dai Capi degli Uffici centrali, perchè essi non avevano opportuna o consona collaborazione dagli impiegati del ruolo del Ministero ed a ripararvi non volevano provocare la misura eccezionale del loro tramutamento in provincia.

Nella fusione del ruolo del Ministero con quello delle Intendenze, mantenuta al vertice la parificazione degli Intendenti ai Capi Divisione, risolsi di sostituire ai Capi Sezione del Ministero ed ai Primi Segretari d'Intendenza un solo grado, quello dei Segretari Capi.

Questo provvedimento è però attuato con più largo effetto che non proverrebbe da un semplice mutamento di nomi, giacchè vi è insita la soppressione della ripartizione delle Divisioni del Ministero in Sezioni. Mantenendo nel Segretario Capo un funzionario, il quale supplisca il Capo Divisione in caso di impedimento o di assenza e lo aiuti nella direzione dell'Ufficio, giudicai utile togliere di mezzo quell'organismo, che s'interponeva burocraticamente tra il Capo Divisione e i funzionari incaricati della diretta trattazione degli affari e che nella maggior parte dei casi produceva complicazione di attribuzioni e rarefazione di responsabilità.

Però nella fusione dei Primi Segretari e dei Capi Sezione nel grado di Segretario Capo non credetti prendere a base il minor stipendio che era assegnato agli impiegati della provincia in confronto di quei del centro; ma tenero della corrispondenza necessaria fra la rimunerazione del pubblico funzionario e la importanza dell'ufficio che copre, e riguardoso del lungo servizio, che esso deve prestare prima di giungere al posto di Segretario Capo, seguii l'opposto criterio.

E lo stesso stimai opportuno di stabilire rispetto ai segretari. Dei vice-segretari (come feci anche rispetto ai segretari capi) accrebbi le classi sia per rendere colle promozioni più vicine meno frequente il ricorrere del sessenio, il cui instituto è di natura eccezionale e non ha da essere una ordinaria duplicazione di quell'aumento graduale di stipendio, che le classi sono razionalmente destinate ad assicurare all'impiegato durante la permanenza nello stesso grado; sia per dare migliore e più largo assetto ad un ordinamento non meno vantaggioso a tutti i buoni funzionari, che utile all'Amministrazione, cioè all'avanzamento per merito. Questo ordinamento è disciplinato nell'altro decreto che oggi stesso mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. M. e che

costituisce il regolamento del personale dell'Amministrazione finanziaria, sostituendo i molteplici decreti che sinora lo disciplinavano. Questo regolamento è nella sostanza una cosa sola col presente decreto: il ruolo unico senza di esso sarebbe un ordinamento manchevole. Permetta quindi V. M. che per causa di tale connessità io sottoponga insieme le ragioni dell'uno e dell'altro decreto. E ripigliando la relazione dal grado inferiore a quello di vice-segretario, richiamo l'attenzione della M. V. sull'istituzione del volontariato, esperimentata anche oggi con successo in parecchi uffici finanziari esecutivi e che io con piena fiducia estendo a tutta l'Amministrazione finanziaria.

Le norme introdotte dopo lungo studio nel citato regolamento daranno modo in futuro di reclutare meglio il personale, e con ciò contribuiscono a rendermi possibile l'abolizione dell'esame per la promozione dal grado di vice segretario a quello di segretario, esame che in quel punto della carriera per la necessità della preparazione distrae il funzionario, lo costringe a studi teorici in parte inutili e di cui ben presto quasi ogni traccia è perduta, e non dà sicuro affidamento del valore effettivo, per l'Amministrazione, dei candidati vittoriosi.

Come le promozioni da vice segretario a segretario, così le altre di grado e la maggior parte di quelle di classe nei varii gradi (salvo qualche ragionevole eccezione alla base ed al vertice della gerarchia) stabilii che avvengano per merito, e colle informazioni sugli impiegati date collegialmente e colle proposte delle liste dei promovibili, pure collegialmente fatte e deliberate, credo di avere assicurata ogni ragionevole garanzia pei funzionari e per l'interesse dell'Amministrazione, togliendo l'adito, per quanto umana cosa può riuscire meno imperfetta, ad ingiustificate preferenze ed a favoritismi. E questo stesso sistema di garanzie adottai per quanto riguarda le misure disciplinari.

Organi essenziali di siffatti ordinamenti saranno alla periferia il Consiglio di Intendenza, composto dell'intendente, del segretario capo e di un segretario, al centro il Consiglio di Amministrazione del Ministero, presieduto dal ministro o dal sotto segretario di Stato e composto dei capi servizio di grado più elevato.

I Consigli d'Intendenza ed il Consiglio d'Amministrazione del Ministero hanno però altre attribuzioni oltre quelle riguardanti il personale, e tali attribuzioni sono destinate a procurare, dove una più matura e completa trattazione degli affari importanti, dove una semplificazione di comunicazioni e di rapporti tra i vari reparti degli uffici. La istituzione di quei Consigli è così mezzo essenziale all'attuazione del complesso di semplificazioni e di decentramenti che ho deliberato di introdurre e che sono per la maggior parte contenuti in ordinamenti speciali ai vari servizi che si stanno compiendo o nel Decreto ministeriale da emanarsi tra breve per la esecuzione dei decreti sottoposti oggi alla Vostra Augusta firma. Però anche da questi Decreti taluni decentramenti e talune semplificazioni rimangono senz'altro approvati.

Fra i primi mi onoro di additare il rilevante allargamento di attribuzioni e di podestà conferite agli Intendenti, fra le seconde la soppressione delle cinque Ragionerie, che erano state istituite al Ministero, ed il loro concentramento in una sola Ragioneria.

Riforma codesta che non sarebbe possibile se per l'appunto di molto non venissero semplificati i metodi ed i procedimenti di amministrazione così come ho oramai deliberato di fare.

Di un provvedimento per l'attuazione del ruolo unico credo ancora necessario di intrattenere V. M.: alludo alla disposizione per effetto della quale, nella prima formazione delle liste di anzianità, si dovrà iscrivere dopo due impiegati delle Intendenze, un impiegato del Ministero.

Ora siffatto temperamento mi sembrò necessario adottare, perchè di fronte alle aspettative di carriera legittimamente nutrite non si desse luogo, con l'applicazione di un astratto criterio di uguaglianza, ad una grave ingiustizia di fatto.

Nei riguardi della spesa, il nuovo ruolo organico comprensivo del Ministero, delle Intendenze di finanza e del personale non tecnico del catasto (del quale altri decreti odierni giustificano l'inclusione nel ruolo unico) rappresenta una economia sulla spesa degli organici fino ad oggi vigenti di L. 505 mila. Siffatta economia però non è nè tutta effettiva, nè tutta immediatamente conseguibile. Non è tutta effettiva in primo luogo perchè, riducendosi il ruolo al numero di impiegati necessari, può farsi minore assegnamento sulle economie previste per vacanze. In secondo luogo, perchè ridussi il numero degli ufficiali d'ordine, anche facendo assegnamento che una parte minore e più manuale del lavoro ad essi spettante sia disimpegnata da diurnisti avventizi retribuiti a cottimo.

Ove tale ordinamento torni vantaggioso, come ne ho fede, esso potrà essere esteso rinunciando a coprire parte delle vacanze che si verificheranno tra gli ufficiali d'ordine. L'economia poi non è tutta immediatamente conseguibile, perchè verranno a diminuirla gli assegni al personale collocato in disponibilità, assegni che per i primi sei mesi propongo siano corrispondenti all'intero stipendio e pel tempo successivo alla metà. Questa eccezione alla legge del 1863 stimai necessaria per lenire, in tanta straordinarietà di provvedimenti, la condizione dei funzionari che è dura forza radiare dai ruoli. E dalla stessa ragione pietosa sono giustificate l'altra eccezione alla suddetta legge, per cui si prolunga fino a 30 mesi il termine della disponibilità, e la latitudine della determinazione circa la utilità del tempo decorso in disponibilità ai riguardi della pensione. Nè a questi favorevoli trattamenti credetti di arrestarmi. Ma, siccome il conferimento di Banchi del lotto si traduce oggi in una beneficenza compiuta dallo Stato, stimai che a questa beneficenza avessero titolo prima di ogni altro i funzionari, i quali, pur computato il tempo della disponibilità, non avrebbero diritto a pensione; ed allo stesso intento benefico sono destinati i Magazzini di vendita dei generi di privativa. Provvedimenti tutti questi che esorbitano dalle facoltà del potere esecutivo e che dovranno essere presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Non sarebbe però giusto che le varie misure di favore stabilite dal primo dei decreti sottoposti all'approvazione di V. M. fossero applicate solo agli impiegati esclusi dal ruolo unico, quando altre riduzioni di personale vengono da altri decreti disposte. Infatti oggi stesso mi onoro di sottoporre alla Vostra Augusta firma un Decreto organico per gli Uffici tecnici di finanza, che produrrà un'economia di oltre L. 43 mila; un Decreto organico dell'Amministrazione tecnica del Catasto, che assieme ad altre riforme d'ordine amministrativo rende possibile un'economia di L. 608 mila; un Decreto organico del Lotto, da cui deriva un'economia di L. 300 mila; due Decreti organici sulle Agenzie di coltivazione dei tabacchi, da cui si otterrà un'economia di lire 125 mila; un Decreto per riduzione del numero degli ispettori centrali delle privative ed altri Decreti sulla destinazione dal centro nei rispettivi compartimenti di ispettori del Demanio e delle Imposte dirette, dai quali in complesso si otterrà un'economia di circa L. 30 mila.

A queste varie economie aggiungendo quella del ruolo unico in L. 505 mila circa e l'economia di L. 150 mila circa fra indennità di residenza, assegni ai capi ragionieri ed aumenti sessennali conseguibile in seguito all'attuazione del ruolo unico, l'economia già conseguita col decreto organico della Guardia di Finanza in L. 320 mila; l'economia di più che L. 180 mila proveniente da soppressioni o conversioni fatte dal decorso luglio ad oggi di magazzini di deposito e di vendita dei generi di privativa e dalle soppressioni che oggi sottopongo all'approvazione di V. M.; l'economia che si realizzerà in L. 150 mila per effetto dei regi decreti che dal luglio ad oggi riformarono i ruoli delle Manifatture dei tabacchi, delle saline e dei magazzini di deposito; un'economia organica di almeno L. 80 mila derivante dal sistema di versamento dei fondi mutato col regolamento sulle Privative approvato con r. decreto 31 ottobre 1894; una economia di L. 22 mila per riduzione del numero degli ufficiali di agenzia; altra di L. 330 mila conseguente dalla modificazione della tariffa di vendita delle sigarette ai rivenditori, che oggi sottopongo alla approvazione di V. M.; altra infine di L. 50 mila sulle spese d'ufficio; risulta che, all'infuori di altre minori riduzioni ai capitoli del bilancio non dipendenti da riforme, l'economia complessiva introdotta nell'Amministrazione finanziaria e dalla quale devono dedursi gli assegni di disponibilità e gli stipendi agli impiegati fuori ruolo sarà di L. 2,900,000.

Sire, l'animo mio trae gran conforto dall'aver potuto contribuire a scemare per sì rilevante somma la distretta del bilancio dello Stato ed a risparmiare altrettanto maggiore aggravio ai contribuenti, ma mi conforta altresì la coscienza di avere colle varie riforme introdotto opportuni decentramenti e semplificazioni; còmpito questo che pel Ministro era doveroso anche all'infuori delle presenti angustie finanziarie.

E questi conforti erano necessari, giacchè è assai doloroso imporre gravi sacrifici alla classe dei funzionari, dalla cui opera lo Stato trae modo di adempiere alla sua missione. Senonchè alla facile popolarità di mantenere intatte tutte le posizioni acquisite fu dovere anteporre le necessità dell'interesse pubblico: ai funzionari sacrificati fu però procurato ogni ragionevole lenimento, ed i loro colleghi, che rimangono nel servizio attivo, devono sentire che, recisa la spesa superflua, essi non vedranno più tanto discussa la loro posizione, potranno aver fiducia maggiore nella stabilità della loro carriera, e la classe intera dei funzionari avrà miglior titolo alla considerazione ed alla gratitudine del Paese.

Il Ministro
P. Boselli.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 18 novembre 1894, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le numerose pubblicazioni giunte in dono all'Accademia durante le ferie, segnalando quelle inviate dai corrispondenti: Arcangeli, Millosevich, Nasini, Veronese; e dai soci stranieri Cayley, Klein, Lévy, Poincaré. Presenta inoltre un volume, inviato dalla vedova del prof. Hertz, contenente le "Lezioni sui principii di meccanica" fatte all'Università di Bonn dal defunto socio straniero. Lo stesso segretario Blaserna segnala inoltre all'attenzione degli accademici un volume del "Catalogo di pubblicazioni scientifiche" edito dalla Società reale di Londra; un volume delle "Opere di Fermat" edite sotto gli auspici del Ministero della pubblica istruzione di Francia; il 7° fascicolo contenente i "Risultati scientifici delle campagne del Principe di Monaco."

Il socio Todaro fa omaggio dei volumi sinora apparsi della sua pubblicazione intitolata: "Ricerche fatte nel Laboratorio di anatomia normale della regia università di Roma" e ne parla.

Il segretario Blaserna dà comunicazione delle lettere di ringraziamento per la loro recente nomina, inviate dal socio nazionale Tacchini, dal corrispondente Piccini, e dai soci stranieri von Baeyer, Hall, Prestwich, Rowland.

Lo stesso segretario annuncia inoltre che al premio *Santoro* pel 1894, presentarono i loro lavori due concorrenti: M. Gatti e P. Notari.

Il Presidente Brioschi dà notizia delle perdite fatte dall'Accademia durante le ferie, nelle persone dei due soci stranieri H. von Helmholtz e N. Pringsheim.

Il segretario Blaserna presenta una memoria del prof. Del Beccaro intitolata: "Sui resti quadratici" perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Sono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Paternò — "Sul polimero dell'epicloridrina".
2. Tacchini — "Terremoto calabro-messinese del 16 novembre 1894."
3. Millosevich — "Osservazioni ed elementi ellittici di (303) Josephina in 4.a opposizione."
4. Balbiano — "Sull'ossidazione dell'acido canforico."
5. Pirotta — "Sulla germinazione e sulla struttura della piantina, della *Keteleeria* Fortunei (Murr.) Carr."
6. Cesàro — "Sulle equazioni dell'elasticità negli iperspazii."
7. Arnò — "Sul ritardo della polarizzazione nei dielettrici" pres. dal socio G. Ferraris.
8. Guglielmo — "Intorno ad una modificazione della bilancia di Mohr e ad un semplice apparato per la misura del volume dei solidi" pres. dal socio Blaserna.
9. Agamennone — "Alcune considerazioni sui differenti metodi fino ad oggi adoperati nel calcolare la velocità di propagazione del terremoto andaluso del 25 dicembre 1884" pres. dal socio Tacchini.
10. Carrara e Gennari — "Ancora sulla dissociazione elettrolitica in relazione col potere rotatorio ottico." Pres. a nome del corrisp. Nasini.
11. Zoppellari — "Sulla rifrazione atomica del Selenio." Pres. id.
12. Candiani — "Sul trisolfuro di etenile." Pres. id.
13. Carrara — "Dissociazione elettrolitica e legge della diluizione nei solventi organici." Pres. id.
14. Alvisi — "Osservazioni sulle relazioni tra il peso molecolare e la densità nei corpi solidi e liquidi. Sali alogenati." Pres. id.
15. Biginelli — "Nuova sintesi di cumarino." Pres. dal corrisp. Balbiano.
16. Marchetti — "Sopra un nuovo alcool della lanolina." Pres. id.
17. De Sanctis — "Sulla esistenza della coniina nel Sambucus nigra." Pres. id.

Atti del Governo

R. Marina — A decorrere dal 16 corrente i tenenti di vascello Novellis Maria Carlo, Della Torre Clemente e Garra Davide sono promossi capitani di corvetta.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Proposta della ditta Francesco Bitto, di Messina, assuntrice di alcuni lavori da falegname nelle officine di Palermo e Messina per sostituire al legname di rovere prescritto pei banchi da aggiustatore, altro legname e per ridurre da tre a due compartimenti i detti banchi.

Id. dalla Società esercente la Rete Mediterranea per la sistemazione del torrente al km. 233.533 della Eboli-Metaponto.

Id. id. per alzamento della livelletta ai kilometri 232.245 e 232.599 della Eboli-Metaponto.

Id. id. per compenso da accordarsi alla Ditta Maisano Michele, assuntrice di opere di difesa al ponte Valanudie 1° sulla ferrovia fra Catanzaro e Reggio.

Id. id. all'impresa Carlo Corenzia assuntrice dei lavori di rifacimento di un tratto di binario sulla Asti-Mortara fra le stazioni di S. Giorgio e Serralunga.

Id. per definizione vertenze sollevate dall'Impresa Gervaso, accollataria delle opere di consolidamento del ponte sul Po presso Valenza lungo la linea Alessandria-Arona.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lugo, 18, ore 13,52 — (*Henri*) Da tre giorni desta la viva attenzione della cittadinanza la discussione in Pretura, dell'annunciatovi processo contro i ventotto socialisti di Massa Lombarda.

Ieri ed avantieri continuarono le vivaci arringhe degli avvocati. Ritiensi che domani si avrà la sentenza.

Brescia, 17 (p. c.) — Ieri a Castiglione delle Stiviere un'avvenente signorina si è gittata dalla finestra della sua camera da letto nella sottoposta strada. E' morta sul colpo. Ignoransi le cause.

— A Chiari pure ieri un giovinotto ventenne si è ucciso causa un amore contrastato.

— Si è detto che per legittima suspicione il processo Bandi non si farà a Livorno, ma a Brescia. A tutt'oggi a questa Corte nulla si sa di positivo.

Bologna, 18, ore 10,25. — E' arrivato fra noi il generale d'artiglieria Fallanca per un'ispezione straordinaria all'armamento dei forti.

Bari, 18, ore 14,20. — Ignoti malfattori a Ruvo penetrati nell'abitazione di una vedova cinquantenne la strangolarono a scopo di furto e le schiacciarono la testa a colpi di pietra. La questura è sulle traccie dei colpevoli.

Venezia, 18, ore 12,45. — Domani nella chiesa di S. Giorgio dei Greci ortodossi verrà celebrata una funzione funebre a suffragio dell'anima del defunto Czar.

— Essendo stato raggiunto il numero necessario di adesioni per la costituzione di una Banca pel piccolo commercio verrà a giorni indetta un'adunanza per l'approvazione dello statuto, e la nomina del Consiglio d'amministrazione.

Torino, 18, ore 12,20. — L'illustre prof. Gibelli, direttore del R. Museo botanico della nostra Università, ha regalato al patrio Istituto il proprio Erbario, frutto di 40 anni di raccolte, e ricco di oltre 30,000 esemplari di piante appartenenti a più di 7000 specie, dono inestimabile per lo studio comparativo della vegetazione.

Trapani, 18, ore 10,10. — Nell'isola di Favignana, alcuni camorristi napoletani coatti, assassinarono Gaspare Bonafede, uno dei membri principali del disciolto fascio di Mazzara, che era stato ivi mandato a domicilio coatto dopo i fatti di Sicilia, in seguito a sentenza del Tribunale di guerra.

Brescia, 18, ore 14,20. — In relazione al mio dispaccio di iersera, col quale vi segnalavo l'arresto di certo Spinelli, confesso autore dell'assassinio della disgraziata *Paciaraspe*, ho altri particolari che spigolo dai giornali locali.

Il delitto risale al 25 novembre 1890. Nel pomeriggio di quel giorno veniva rinvenuta orrendamente trucidata nel proprio letto la disgraziata Canesi Rosina, detta *Paciaraspe*, senza che mai si potesse conoscere l'autore dell'assassinio quantunque questo avvenisse in un punto centralissimo della città ed in pieno meriggio!

Veniva però arrestato certo Rovetta Quirino, che a detta di alcune ragazze era stato veduto in quel mattino salire nella camera dell'assassinata, ma il Rovetta — con un alibi splendido — fu scarcerato mentre le quattro testimonie, confesse di falso, venivano giudicate e condannate.

Il processo, dopo aver preso forme addirittura mastodontiche, finì per passare all'archivio e più nessuno vi pensava, pur rimanendo vivissima l'impressione in città.

Ormai credevasi dovesse l'autore rimanere impunito, senonchè — come ieri vi telegrafai — un dispaccio dei carabinieri di Orzinuovi segnalava a queste autorità la spontanea costituzione di certo Spinelli, confesso autore dell'efferato assassinio della *Paciaraspe*.

Iersera per traduzione straordinaria lo Spinelli venne condotto a queste carceri di Broletto e stanotte ebbe un lungo e contestato interrogatorio col giudice istruttore.

Non si sa spiegare come lo Spinelli — dopo 4 anni — si sia deciso a confessare il suo nefando delitto: v'è chi crede trattarsi di un pazzo che per godere qualche giorno di infame celebrità meni per il naso la giustizia, ma certi particolari raccontati dall'arrestato escluderebbero tale ipotesi. Pare invece che un postumo pentimento abbia spinto l'assassino a costituirsi alla giustizia umana prima di presentarsi a quella divina.

Napoli, 18, ore 16. — Oggi nella sezione Mercato, è stata inaugurata una lapide in memoria della visita del Re e dei servigi resi ai colerosi dal marchese di Campodisola e dall'avvocato Califano, coll'intervento delle autorità e di grande folla.

— Il prefetto ha nominato sopraintendente dell'Albergo dei Poveri il vice-ammiraglio Labrano in luogo del comm. Amore.

— Il prof. Palmieri annunzia che il Vesuvio è da varii giorni agitato ed interpreta questo fatto come un segno di non doversi qui temere terremoto.

— Il soldato Radice si mostra calmo. Si spera nella grazia sovrana.

Qui si ripete che l'avvocato generale fiscale presentò una domanda in questo senso.

Milano, 18. — Oggi, al tocco fu inaugurato il monumento a Giambattista Piatti, sul piazzale tra il corso Garibaldi e via Volta.

Intervennero alla cerimonia l'on. Bonasi, regio commissario, l'on. senatore Prinetti, gli on. deputati Beltrami e Ronchetti, una rappresentanza della regia Scuola tecnica Piatti, con bandiera, altre notabilità e grande folla.

Parlarono il comm. Sola, a cui rispose l'on. Bonasi, ricevendo in consegna il monumento, in nome della cittadinanza.

Forlì, 18. — In occasione del IV Centenario della morte di Marco Melozzo è stata inaugurata al palazzo delle Scuole una lapide commemorativa, alla presenza di tutte le autorità, di molti invitati e di gran folla.

Adolfo Venturi tenne su Melozzo un'applaudita conferenza nel palazzo municipale.

Torino, 18. — Nel salone della Borsa, l'on. deputato Pandolfi ha tenuto una conferenza sulla pacificazione sociale, svolgendo il tema: *La religione dell'umanità*. Concluse proponendo la costituzione in Torino di una sezione della Lega internazionale per la pace e l'arbitrato.

L'oratore fu vivamente applaudito dallo scelto uditorio.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova-York i frumenti rossi pronti sono saliti a dollari 0,59 1|4 allo staio, i granturchi quotati a 0,57 e le farine extra state a doll. 2,10 al barile.

Anche a Chicago i grani in rialzo e sostenuti pure nelle piazze della California.

A Odessa, a Berlino e in Francia i grani accennarono a salire.

In Inghilterra, specialmente a Londra, i grani tanto indigeni che esteri ribassarono di 6 denari.

A Livorno i grani teneri di Maremma da lire 18,25 a 19 al quintale — a Bologna i grani a 19 e i granturchi a 15 — a Verona i grani da 16,50 a 18,20 ed i risi da 27 a 34,50 — a Milano i grani da 17,50 a 18,25, l'avena da 14,50 a 15 e la segale da 13,50 a 14 — a Torino i grani piemontesi da 18,25 a 19, i granturchi da 15,25 a 17,25 e il riso da 27 a 35 — a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 10,25 a 11,75, e l'avena nostrale da 15 a 15,50 e a Napoli i grani bianchi a 19.

Vini.

A Misilmeri e Bagheria i vini del 1893 si mantengono sostenuti da L. 90 a 100 per botte di 413 litri alla cantina. A Partinico i prezzi pure sostenuti intorno a L. 110 per la stessa misura. A Riposto pochi affari e prezzi varianti da L. 9 a 12,50 per i vini bianchi e da L. 6 a 9 per i rossi, il tutto per misura di 68 litri alla proprietà. A Milazzo i vini nuovi offerti a L. 16,50 per misura di 80 litri alla proprietà.

A Siracusa i vini nuovi da L. 16 a 20 per misura di 75 litri.

A Bari i vini bianchi da L. 15 a 20 all'ettolitro; e i rossi da taglio da L. 18 a 22; in Avellino i vini nuovi da L. 17 a 20 alla proprietà; a Cortona i vini bianchi a L. 30 e i vini rossi a L. 36 al quintale; in Arezzo i vini bianchi a L. 20 e i rossi da L. 28 a 36; a Firenze, in campagna i vini di pianura, da L. 22 a 24 e quelli di collina da L. 35 a 40; a Bologna i prezzi variano da L. 28 a 50 all'ettolitro, a seconda del merito; a Modena i Lambruschi da L. 40 a 70 e le altre qualità da L. 25 a 40; a Casal Monferrato i vini vecchi in campagna, da L. 16 a 24; a Genova molti arrivi dalla Sicilia, dal Continente meridionale, ed anche dalla Grecia. I vini di Sicilia da L. 16 a 24, i Calabria da L. 20 a 28 e i Sardegna da L. 20 a 24 il tutto sul posto; a Canelli molte spedizioni per la Francia, per la Svizzera e per l'America con prezzi varianti da L. 45 a 50, e a Cagliari i vini nuovi fino a L. 17.

Notizie dalla Spagna recano che il raccolto fu mediocre per quantità, ed eccellente per qualità.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da lire 256 a 257 al quint., detti di vino estra di gr. 96|97 da lire 275 a 276, detti di vinaccia da 254 a 255 e l'acquavite da 115 a 120 e a Genova gli spiriti di vinaccia raffinati da 265 a 270 con tare ecc.

Canape.

A Bologna da L. 80 a 85 al quint. per le qualità primarie e da L. 70 a 75 per le secondarie e da L. 45 a 52 per le buone stoppe; a Ferrara affari stentati da L. 280 a 290 al migliaio ferrarese; a Carmagnola da L. 50 a 59 al quint.; in Arezzo la canape in tiglio a L. 52 e a Napoli la paesana da L. 79 a 82 e la Marcianise da L. 72 a 75.

Sete.

A Milano le greggie 8|10 di 1° e 2° ordine quotate da L. 41 a 39,50; dette 13|15 classiche da L. 41 a 40,50 di 1°, 2° e 3° ord. da L. 36 a 39; gli organzini 17|19 di 1° e 2° ord. da L. 46 a 45 e le trame a due capi 18|20 classiche a L. 46 — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina 11|13 di 2° ord. a fr. 39; trame di 1° ord. 18|20 a fr. 43 e organzini di 2° ord. 22|26 a fr. 43.

Oli d'oliva.

A Genova si venderono da 1450 quintali di oli al prezzo di L. 90 a 95 al quintale per Riviera nuovo; di 95 a 106 per detto vecchio; di 103 a 115 per Sardegna; di 108 a 120 per Romagna; di 108 a 117 per Monopoli, Calabria e Taranto e di 65 a 70 per cime da macchine. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi oscillarono da L. 110 a 140 e a Bari da L. 90 a 118.

Bestiame

A Ferrara i maiali grassi venduti da L. 107 a 110,95 al quintale morto e i vitelli di latte da 70 a 80 a peso vivo.

A Vicenza i bovi grassi a peso morto da 132 a 136, i vitelli da 105 a 110 e i maiali grassi da 100 a 110 — A Milano i bovi grassi a peso morto da 125 a 140, i vitelli maturi da 135 a 145 gli immaturi a peso vivo da 55 a 65 e i maiali grassi a peso morto da 115 a 120.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 19 Novembre 1894. — S. Elisabetta reg.

Leva il sole alle ore 7,5 m. - Tramonta alle 4,43 s.
Leva la luna alle ore 11,11 s. - Tramonta alle 0,53 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 novembre 1894.

Europa pressione molto elevata Russia centrale; relativamente bassa Nordovest. 780 Mosca; 757 Nord Irlanda; 766 Parigi; 771 Vienna.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario, qualche pioggia Nordovest continente al Sud Sardegna e della Sicilia; venti deboli intorno al levante.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso o nebbioso Nord Centro e Sardegna; venti deboli intorno al levante.

Mare agitato Sud Sardegna.

Barometro: 770 Torino; 769 Roma; 768 Palermo; 76? Cagliari.

Probabilità: venti ancora deboli di levante, cielo vario tendente al sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 17 novembre alle 7 del 18:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 3	12 0	Roma	21 2	9 4
Milano	14 3	9 8	Foggia	18 3	8 7
Venezia	17 6	10 0	Bari	17 2	10 3
Ancona	16 5	13 8	Napoli	19 6	14 2
Firenze	19 0	7 4	Cagliari	23 0	13 8
Perugia	17 2	10 1	Palermo	23 5	10 9

All'estero ore 7 del 18.

Atene	12 2	Budapest	2 2	Zurigo	7 1
Pietroburgo	1 8	Trieste	9 9	Lugano	8 0
Mosca	1 1	Madrid	4 2	Ginevra	9 1
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	11 2
Amburgo	6 9	Parigi	8 9	Malta	14 4
Praga	7 4	Nizza	12 7	Algeri	—
Vienna	3 7	Monaco	3 9		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 18 novembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	22,5
	minima	10.3
	osserv. a ore 15	21,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	15,5
	id. 0,20 id.	13,6
	id. 0,40 id.	14,7
	id. 0,60 id.	15.6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

SCIARADA

Continuo presso il polo dura il verno,
E presto è *fine* riposar nell'imo
Dell'avel chi sprezzar *secondo* il *primo*,
Che in quelle lande estreme dura eterno
Sebben fiero, i bollori anche li han sede
Del *tutto* che ha cent'occhi eppur travede.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
CON-QU-I-STA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Ieri spegneva in Roma una preziosa esistenza. Una breve ma implacabile malattia rapiva a sessanta anni

GIACOMO BALBI

nativo di Faenza in Romagna.

Fu onesto nel senso vero della parola, fu buono caritatevole con tutti coloro che a lui si rivolgevano per consigli ed aiuti. Amò di tenerissimo affetto la donna sua alla quale prodigò sempre le cure le più delicate ed amorevoli.

Alla infelice signora che piange ora desolata per la grande sventura che l'ha colpita sia almeno di conforto il sapere che il suo dolore è diviso dai numerosi amici del caro estinto.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Ella rialzò il vetro e rimase immobile, perduta in una vaga meditazione, nello stesso tempo dolce e dolorosa.

Un momento dopo, si avvide che aveva il viso molle, e pensò che fosse stata la pioggia, ma non era l'acqua del cielo quella che le colava lentamente sulle guancie, erano lagrime de' suoi occhi.

Il signor Dannault aspettava la moglie, più tiranno, più strano che mai, e visibilmente risoluto a farle pagare caro il congedo che le aveva accordato.

Dopo averle rivolto alcune domande stravaganti, egli intimò a Flavia l'ordine di occuparsi della casa, molto negletta durante la sua assenza, e di non pensare più ad andare a passeggio senza di lui.

La signora Dannault riprese il giogo con la sua consueta rassegnazione; ma la sua antica melanconia, che aveva sentito ricadere su di lei fin da quando era entrata nell'appartamento, era raddolcita dal singolare sentimento di una novella solidarietà con qualcuno che l'avrebbe aiutata.

Il peso era sempre pesante; ma non era più sola a portarlo; pensava che il genero, se non poteva soccorrerla effettivamente nelle piccole circostanze della sua misera vita, l'avrebbe, però, sostenuta almeno moralmente con la sua stima ed il suo affetto.

Il suo affetto, sì!

Qualcuno, finalmente, l'amava sulla terra; ella n'era sicura!

X.

L'estate trascorse alla meglio; i signori Dannault passarono sei settimane alle acque, poi ritornarono a Parigi, che era lasciato dal marito di Flavia sempre con grande ripugnanza.

Rimasero nel loro appartamento caldo e polveroso, in attesa dell'autunno che, con le sue giornate corte e piovigginose, riaccendesse il focolare, e rendesse alla loro dimora il suo aspetto normale, sotto il suo consueto rivestimento di tende e di tappeti.

A poco a poco gli amici si mostrarono; poi, in una sera di ottobre, Giulia entrò frettolosamente nella sala, tremando sotto il suo mantello di pelliccie.

— Eccoci! — diss'ella, abbracciando il padre e lasciandosi baciare dalla madre. — Ho creduto che non ci saremmo più riveduti! Marcello stava tanto bene laggiù: purchè egli potesse scrivere dalla mattina alla sera, la vita non gli pesava affatto; io mi annoiavo mortalmente. Il Casino era chiuso, e non è una bella cosa il vedere sempre il mare davanti agli occhi.

Così io non gliela perdono a mio marito; gliela farò pagare cara questo inverno!

Ella rideva, mentre parlava; ma il suo riso aveva un non so che di cattivo.

Si era dimagrata e sembrava più alta; le sue labbra sottili lasciavano vedere un po' troppo le gengive, i suoi denti bianchi sembravano troppo lunghi.

— E che cosa facevi mentre tuo marito lavorava? — domandò Flavia, guardando la figliuola con una vaga inquietudine.

— Che cosa vuoi che si faccia in Dieppe? Si passeggia lungo la spiaggia, si monta al castello, ci si arrampica sulla collina e si ritorna al mare.

— Sola?

Giulia alzò le spalle con un gesto rapido ed annoiato.

— Ma no! — diss'ella. — Sola, no. Si va in comitiva. V'era molta gente sul principio della stagione; ma poi rimanemmo in due o tre intrepidi...

— Amici?

— No, nuove relazioni; tu non li conosci.

Ella si rivolse verso il padre e gli domandò notizie della sua salute con una insistenza un po' esagerata.

Il Dannault, lieto di rivederla, perchè l'amava davvero ed aveva sofferto dell'assenza di lei più di quello che non voleva confessare a sè stesso, se la fece sedere vicino per vederla a suo bell'agio, e le fece una serie di domande, alle quali la giovinetta rispose con buona grazia.

Marcello comparve dopo alcuni istanti; Flavia lo trovò più bello, più uomo, più agguerrito nella vita, per dir così, come non l'aveva ancora veduto; sotto il suo aspetto dolce s'indovinavano ora la fermezza e la pieghevolezza di una molla di acciaio.

Ciò era nuovo in lui; come accade spesso con certe qualità che abbiamo dentro di noi, senza che nessuno lo sospetti più di noi, c'era voluta la lotta quotidiana, lotta cortese e senza pietà, per far scattare l'energia che quel carattere poteva avere nella resistenza.

L'Avellin si mostrò irreprensibile verso il suocero, tenero ed affettuoso verso la suocera, amabile e buono verso la moglie e, cinque minuti dopo, fu evidente per i parenti di Giulia che questa aveva trovato un padrone.

Egli si guardava bene di far pompa della sua autorità; ma ognuno la sentiva nelle sue maniere, ed anche nella grande dolcezza con la quale si rivolgeva alla moglie.

Flavia pensò segretamente ch'egli aveva dovuto mettere alla prova la sua pazienza più di una volta, prima di risolversi ad affermare i suoi diritti.

Giulia si ridusse nel suo appartamento, fissò un giorno per i ricevimenti e si mise a far visite come se non avesse mai lasciato Parigi, e come se non fosse stata mai altro che la signora Avellin.

Ella restituì rapidamente tutte le visite di nozze, ed entrò, di punto in bianco, nella vita tumultuosa che aveva sempre sognato.

Non bastandole il giorno stabilito per i ricevimenti, ebbe dei *lunchs* nei pomeriggi, tanto che il campanello della sua porta non cessò mai di suonare.

Lo studio di Marcello, situato vicino all'anticamera, malgrado le portiere di panno e le tende pesanti per la triplice fodera, lasciava entrare tutto quel chiasso; nel pomeriggio, il vocio del cameriere e le domande a voce bassa delle visitatrici; la mattina, i discorsi prolissi e gentili dei fornitori, del tappezziere che cercava di esitare gli avanzi di magazzino, dell'orologiaio che accomodava le pendole, del fioraio che cambiava i fiori delle giardiniere, della sarta che metteva in prova gli abiti, tutto ciò si condensava in quella camera stretta ed oscura come in un tamburo.

Nella sala, finalmente, Marcello, alzatosi prima delle otto, udiva i domestici battere i mobili, spazzolare i tappeti, preparare il fuoco nel camino, con gran chiasso di molle e di palette.

Continua.

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro Beniamino Godard lavora attivamente a Cannes, allo spartito della *Vivandière*, che è pressochè terminato, onde ne cominceranno quanto prima le prove al teatro dell'Opéra Comique a Parigi.

— I giornali francesi annunziano il prossimo debutto a Parigi di una nipote della Patti, che ha una voce straordinaria e che non ha quattordici anni.

Il debutto avrà luogo sotto gli auspici dell'impresario Strakosch.

Concerti — Scrivono da Zurigo che la stagione dei concerti è nel suo fiore. Destano particolare interesse i concerti del giovane pianista, Ernesto Consolo, scolaro di Sgambati, e che — a quanto dicono i giornali svizzeri è un'individualità " pieno di fuoco e di temperamento la cui tecnica è pienamente all'altezza moderna ma che, nella finezza del sentimento supera molti concorrenti. „

Il pianista tedesco Emilio Soner ha debuttato a Londra alla St. James's Hall con considerevole successo.

Drammatica — *Rita Allmers* è il titolo del nuovo lavoro drammatico di Henrik Ibsen, che sarà dato prima di Natale contemporaneamente a Berlino ed a Vienna.

Per quanto si sa, il dramma è ancora più mistico e simbolico dell'*Architetto Solness*.

L'azione si svolge, come in tutti i lavori di Ibsen, in una piccola città della Norvegia.

Intorno appunto all'azione di questo nuovo lavoro ibseniano, ci annunziano da Copenaghen che essa si svolge press'a poco così:

I coniugi Allmers amano teneramente il loro unico figlio. A questo succede una disgrazia ed è costretto a servirsi delle stampelle. Mentre per l'infortunio l'amore del padre aumenta; la madre incomincia ad odiarlo, e quest'odio cresce e si manifesta in tutti i modi. Da ciò il conflitto tra i due coniugi. Rita Allmers è il nome della madre — la protagonista.

— Eleonora Duse ha iniziato l'altro ieri la serie delle sue rappresentazioni al teatro municipale di Francoforte sul Meno colla *Signora delle Camelie*. Essa è stata, al solito, applauditissima, ed è piaciuto pure l'attore De Santis, che sostituisce l'Andò.

A Monaco di Baviera la distinta artista ha dato *La signora delle Camelie*, *Cavalleria rusticana* e la *Locandiera*, riscuotendo grandi applausi.

Il teatro di Corte era però, alle rappresentazioni, poco affollato, perchè queste furono date alle 2 pom., cosa molto incomoda per le abitudini della popolazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Scosse elettriche.

Un curioso accidente si è verificato giorni sono a Londra presso la stazione di Cannon-street.

Si suppone che la corrente elettrica, seguente il percorso dei fili posti al disotto della superficie del suolo, abbia raggiunto un tal grado di intensità da passare attraverso lo strato del pavimento e da trasmettersi alle ruote di una carrozza e ai ferri di un cavallo.

Fatto sta che il detto cavallo è caduto morto, che il suo cocchiere ha ricevuto una violenta commozione e che il signore, che occupava la carrozza, è stato gravemente ferito. Nello stesso momento si udiva il rumore di una forte esplosione che, a poca distanza di là, gettava in tutte le direzioni le pietre della strada; due passanti, colpiti alla faccia, dovettero essere trasportati all'ospedale.

Una successione importante.

Si è aperta testè a Bruxelles una successione molto disputata: quella del portiere del Palazzo comunale.

Questo personaggio, morto di recente, riceveva in media all'anno, dai *touristes* generosi, ai quali mostrava le bellezze del Palazzo suddetto delle gratificazioni il cui totale è stimato a più di 25,000 lire. Una tale successione vale bene la pena di essere disputata. Quindi innumerevoli candidati hanno fatto valere i loro titoli a questo posto lucroso. Fra essi si trovano 33 avvocati, 21 ingegneri, 3 chimici, un giornalista e un astronomo!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,3 — minimo: 9.4.

R. Prefettura. — Chiamato dal marchese Guiccioli, è giunto ieri in Roma il cav. Scipione Baratti, nominato capo del suo gabinetto.

Stamane l'avv. Baratti prenderà possesso del suo ufficio.

Il cav. Cammarota, finora capo di gabinetto alla Prefettura, andrà a reggere una sezione di P. S. a Firenze.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Come già annunziammo il Consiglio si occuperà delle promozioni del personale: è quindi desiderabile che possa essere in numero legale, per non costringere la Giunta a rimandare la soluzione di una questione che si trascina da parecchi mesi, con grave danno di parecchie famiglie.

Avemmo già occasione di rilevare come le proposte sottoposte al Consiglio abbiano provocato parecchi reclami.

Noi non vogliamo entrare nel merito delle varie questioni.

L'esperienza del passato dimostra che in questioni di personale il Consiglio comunale di Roma si è sempre ispirato alla più rigorosa giustizia, con criteri completamente obbiettivi.

Disgraziatamente le continue modificazioni apportate agli organici hanno finito per distruggere qualunque criterio positivo sui singoli diritti alla promozione causa di continui ed inevitabili inconvenienti.

La Giunta, persuasa di tale necessità, promoveva appunto la riforma organica del personale, approvata nell'estate decorsa. Ma se si è provveduto per l'avvenire restano ancora da liquidare le divergenze del passato e questo è il compito riservato al Consiglio comunale.

Noi siamo certi che il Consiglio, secondando gli sforzi lodevoli della Giunta, saprà definire tale questione nei termini della più assoluta equità.

Le contestazioni sorte possono trovare facile soluzione, ove il Consiglio, facendo astrazione, come sempre, da qualunque considerazione di persona, ricerchi le ragioni dei singoli diritti esclusivamente nelle attribuzioni demandate e alla Giunta e al Consiglio stesso dalle leggi e dai regolamenti. In questi termini non vi possono essere nè dubbi nè motivi di reclami, nè v'è ragione di temere che dai medesimi il Consiglio possa menomamente allontanarsi.

Per Giovanni Battista De Rossi. — Inaugurandosi l'attuale sessione ordinaria autunnale, il Consiglio comunale commemorava degnamente l'insigne archeologo Giovanni Battista De Rossi e dal consigliere prof. Orazio Marucchi fu fatta proposta che una epigrafe fosse collocata a memoria dell'illustre estinto sul prospetto della casa, ove egli ebbe dimora e che un busto in marmo ricordasse la sua imagine nella sala dei fasti consolari nel palazzo dei Conservatori, ove già si trovano i busti dei grandi archeologi Borghesi ed Henzen, dell'opera dei quali nella ricerca dei fasti stessi il De Rossi fu degno collaboratore.

Tale proposta, cui altri oratori si associarono, è stata accolta di gran cuore dall'Amministrazione comunale come meritato tributo di onore all'illustre scienziato, e perciò la Giunta ha deliberato di presentarla al Consiglio per la definitiva deliberazione.

Tiro a segno nazionale. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite al poligono sociale di Tor di Quinto,

Categ. I - m. 200 — Arma d'ord. bers. di scuola — Med. d'argento — Signor Tavelli Luigi 32, Rinaldi Pio 31, Nataletti Filippo 31, Flavinj Alessandro 31, Zilio Grandi Giorgio 30, Carducci Salvatore 30, Bossi Alfredo 30, Vesci Filiberto 29, Quattrocchi Alessandro 29, Zella Milillo Giovanni 29, Bernardini Umberto 29, Livini Licinio 29, Passardi Alfredo 29, Modigliani Carlo 28, Sgambati Oreste 28, Orsini Camillo 28, Teso Antonio 28, Balduini Enrico 28, Panettoni Guido 28.

Med. di bronzo — Milani Antonio 26, Gambinossi Dante 24, Costa Ulisse 20.

Categ. II - m. 300 — Condizioni suddette — Med. d'oro — Tavelli Luigi 31, Zilio Grandi Giorgio 30, Paoletti Enrico 28.

Med. d'argento — Rinaldi Pio 28, Orsini Camillo 26, Carducci Salvatore 26, Flavinj Alessandro 26, Sgambati Oreste 25, Teso Antonio 25, Modigliani Carlo 24, Vesci Filiberto 24, Orengo Orazio 24.

Med. di bronzo — Giannini Filippo 21.

Categ. III - m. 300 — Arma d'ord. bersaglio ridotto. — Med. d'argento — Tavelli Luigi 28, Nataletti Filippo 21.

Med. di bronzo — Orsini Camillo 19.

Categ. IV - m. 400 — Arma d'ord. bersaglio di scuola — Med. d'argento — Rinaldi Pio 53.

Med. di bronzo — Lang Filippo 51.

Categ. V - m. 50 — Rivoltella d'ordinanza — 5 Serie di 6 colpi — Med. d'argento — Tavelli Luigi 53, Rognetta Emilio 35.

Med. di bronzo — Caffoni Tito 32.

Categ. VI - m. 50 — Rivoltella — Serie di 6 colpi indeterminate — Med. d'argento — Caffoni Tito 43.

Il tiro fu diretto dal cav. Avv. Filippo Lang.

R. Università. — Il prof. Leoni darà principio al corso pareggiato di patologia speciale e clinica medica propedeutica quest'oggi — lunedì — alle ore 15 1[2, nell'ospedale di Sant'Antonio.

Gli studenti secondari sono invitati ad intervenire alla riunione, che sarà tenuta domani 20 novembre alle ore 9, nella sala dei " Reduci dalle patrie battaglie „ in piazza della Posta Vecchia per eleggere un Comitato centrale coll'incarico di raccogliere le offerte degli studenti secondarii d'Italia per concorrere al mantenimento ed alla difesa della lingua e coltura italiana nell'Istria.

Nozze. — Ieri la signorina Eulalia Bianca Mallucci, si unì in matrimonio col signor Rodolfo Cova. In chiesa le nozze furono benedette da mons. Novato Garroni. Al Campidoglio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il conte Francesco Vespignani, il quale offrì alla sposa un bellissimo mazzo di fiori.

Dopo il rinfresco, la coppia, tra gli auguri degli amici, partì per Fisense.

Pei commessi di commercio. — Il Consiglio direttivo, dietro proposta di molti soci, ha fondato un *Circolo di ricreazione*.

Un'apposita Commissione è stata incaricata di studiare e mettere in pratica questa proposta.

Per i soci aderenti, la sede resta aperta il mercoledì e sabato di ciascuna settimana, alle 9 pom.

Società stenografica. — Per cura della Società stenografica centrale italiana, ha avuto luogo l'inaugurazione del pubblico corso di stenografia, sistema Gabelsberger-Noè, nelle aule del R. Liceo E. Quirino Visconti.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 20 alle 21 nella segreteria della Società, via del Collegio Romano, 26, p. t., a tutto il 22 corrente mese.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi all'ex-granduchessa Maria Antonietta di Toscana, la quale riceveva la comunione dalle mani della stessa Santità Sua. Quindi la nobile dama passò negli appartamenti pontifici per la colezione.

— E' stato mandato alla firma sovrana il decreto che concede l'*exequatur* a monsignor Ernesto Fontana, vescovo di Crema.

— Per ulteriori disposizioni il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, non lascierà l'America per venire a Roma se non dopo la pubblicazione dell'Enciclica pontificia all'episcopato americano.

— Ieri, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso, è principiato un triduo di riparazione alla Vergine di Pompei per le parole pronunziate da un uomo politico in un recente banchetto. La benedizione fu data dal cardinale Parocchi.

— Sappiamo che Sua Santità ha fatto inviare dei soccorsi in danaro al cardinale Guarino. arcivescovo di Messina e al Vicario generale di Catania pei danneggiati dal terremoto.

In Arcadia — Ieri sera ebbe luogo la grande accademia per commemorare l'illustre socio G. B. De Rossi.

L'ampia sala degli Arcadi in piazza S. Carlo al Corso, illuminata sfarzosamente, presentava un aspetto imponente; nel fondo spiccava, in mezzo ad un gruppo di piante, il busto del De Rossi, rassomigliantissimo, eseguito, in pochi giorni, dal bravo scultore Achille Tabacchi.

Tennero due magnifici discorsi di circostanza il ch. mons. Isidoro Carini ed il ch. prof. Orazio Marucchi, parlando delle imponenti opere archeologiche lasciate dal De Rossi, della stima in cui egli era tenuto e della sua grande modestia. Vennero replicatamente applauditi dal numeroso uditorio.

Seguirono la poesia latina di mons. Farabulini, l'epigrafe greco dell'ab. prof. G. Cozza-Luzzi ed i versi italiani del prof. Giuseppe Marchi; tutte accolte assai simpaticamente dagli ascoltatori.

Infine, Sua Em. il Card. Vicario improvvisò una breve orazione di chiusura, che venne interrotta spesse volte dagli applausi generali.

Il programma musicale, egregiamente diretto dal ch. comm. maestro Augusto Moriconi, piacque immensamente al numeroso uditorio. Specialmente notati un *andante religioso* per archi del Bellucci — nuovissimo — ed un *pensiero lugubre* per archi, harmonium ed arpa del maestro Giuseppe Bertini; questo magistrale pezzo di musica compendia alcuni brani di una grande *Messa di requiem* mai eseguita, e fu assai apprezzato per il sentimento e gli svariati effetti in esso svolti.

Notammo, in mezzo al pubblico, Sua Em. il Card. Vicario, gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Spagna presso la S. Sede, il ministro del Brasile, il Duca di Rignano, il comm. Sterbini, i monsignori Mery del Val, Croux, Anselmini, Bartolini, Gentili, Garofolo, Radici-Tedeschi ecc. e numerose ed eleganti signore.

Sequestro. — Iersera, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato un opuscolo con caricature intitolato: " Il pazzo furioso. „

All'ospedale di S. Spirito. — Ieri, all'ingresso dell'ospedale di S. Spirito, all'ora in cui viene dato libero accesso al pubblico, furono arrestati per porto d'arme: Darratocchi Domenico, di anni 45, da Teramo, Tamagnini Giacomo, di anni 47, da S. Marino, e Agostini Lucia di anni 19.

Come si muore — Del Monte Giuseppe di anni 72, ombrellaio, abitante al vicolo del Buco, colto da apoplessia, cessava di vivere.

I drammi della vita — Orlandi Barbara, maritata Dionisi di anni 28, romana, abitante in via Principe Amedeo 257, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione venefica. Soccorsa prontamente, venne tratta di pericolo.

L'Orlandi fece ciò che fece, perchè da tempo ammalata.

In tempo — In Borgo Vecchio 131, per dispiaceri di famiglia, certa Filippi Giulia, quarantenne, tentava asfissiarsi. Venne soccorsa in tempo.

Litigio — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in una osteria in via Paolina, Antonio Principali, perchè feriva un tal Mezzi Biagio, col quale era venuto a lite in seguito al giuoco delle boccie.

Il coltello — Proietti Cesare, d'anni 17, verniciaio, al vicolo del Falco, venne a lite, per sciocchi motivi, con un tal Ornicini Achille, il quale, tolto di tasca il coltello, feriva malamente il povero Proietti.

Da un albero — Certo Umberto Re, d'anni 20, fonditore di metalli, essendo salito su di un albero — un altissimo pino — precipitò giù, riportando delle gravi contusioni, in seguito alle quali venne ricoverato all'ospedale di S. Giacomo.

Gli arrestati — E' stato arrestato il cameriere disoccupato Franceschini Ernesto di anni 22 da Roma, sorpreso a scassinare la porta della pasticceria Ramazzotti al Corso.

Fu sorpreso dalla guardia notturna Cosimo Mero, il quale esplose in aria un colpo di revolver per intimorirlo. Fu pure arrestato certo Mariano Antinori.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

LA STAGIONE ALL' " ARGENTINA „

Pubblichiamo per intiero il cartellone per le stagioni di Carnevale e Quaresima, che l'Impresa Stolzmann darà non solo nel teatro comunale Argentina, ma anche al S. Carlo di Napoli.

Da esso i lettori potranno a loro bell'agio desumere l'importanza di tale spettacoli, i quali tenuto conto che nessuna dote o sovvenzione è concorsa per combinarli, meritano l'appoggio — almeno speriamo — del pubblico.

A giorni daremo i prezzi e le condizioni di abbonamento; intanto ecco il *cartellone*:

OPERE:

Otello, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi.
Giulietta e Romeo, opera in 4 atti di C. Gounod,
Mefistofele, opera-ballo in 4 atti di A. Boito.
Cristoforo Colombo, opera in 4 atti (nuova per Roma) del barone Franchetti, concertata e diretta dall'autore.

OPERE NUOVE:

Celeste, opera in 3 atti dei maestri Lamonaca e Biondi.
La Fornarina, opera in un atto del m. Collina.
Griselda, opera in 3 atti del m. G. Cottrau.
Corrado, opera in un prologo e 3 atti del m. Marracino.
Ballo romantico fantastico in 8 quadri: *Gretchen*, del cav. Luigi Danesi, musica dei maestri E. Bernardi ed A. Venanzi. Posto in scena dall'autore.

Elenco artistico.

SOPRANI: Emma Nevada (in recite straordinarie), Valentina Mendioroz, Lina Cerne-Wulmann, Giuseppina Cesareo, Elena Bianchini, Gemma Morgantini, Pierina Ordioni, Clotilde Orlandi, Bianca Barducci.

MEZZI SOPRANI: Emma Steinbach, Estrella Bellinfante, Anna Berti-Cecchini.

TENORI: Umberto Beduschi, Raffaele Grani, Fausto Giusto, Achille Tomei, Giuseppe Sodi.

BARITONI: Giuseppe Kaschmann, Senatore Sparapani, Adamo Gregoretti, Riccardo Achilli, Pietro Angeli.

BASSI: Angelo Tamburlini, Ettore Ciccolini, O. Franceschini.

Prime ballerine di rango francese: Antonietta Bella, Leonilda Danesi.

Maestri concertatori e direttori: Cav. Vincenzo Lombardi, cav. Domenico Acerbi.

Altri maestri: Enrico Nuti, V. De Macchi.

Maestro dei cori: Vincenzo Molajoli.

Coreografo dei balli: Cav. Luigi Danesi.

La stagione a Napoli si inaugurerà il 15 dicembre con l'*Otello* ed a Roma il 26, pure con la stessa opera.

COSTANZI. — Gran pubblico e calorosissimi applausi iersera alla *Manon*.

Tanto la Ferrani che il Cremonini, furono fatti segno a speciali ed entusiastiche feste.

Stasera riposo e domani *Falstaff*, questa ultima e grandiosa manifestazione del genio di Verdi.

Inutile dire dello splendido lavoro, che lasciò desiderio intenso nel nostro pubblico di risentirlo e per molti di udirlo. Perchè, come si sa, quando l'anno scorso lo si dette a Roma non fu che per poche sere e molti e molti dovettero privarsene essendo stato straordinario il concorso del pubblico stante le feste dei congressisti.

Adesso il *Falstaff* si dà per sole quattro sere a prezzi miti relativamente all' importanza dell'opera ed alla promettente esecuzione.

Ed infatti basta sapere che protagonista sarà il baritono Scotti, che dovunque nella stessa parte ha saputo riportare i più bei trionfi della sua rapida ed invidiabile carriera.

Oggi al tocco vi sarà la prova generale.

VALLE — Stasera spettacolo d'onore dell'artista Zerri con *I matrimoni slavi*, nuova commedia di Nino Diotallevi e *La scuola dei mariti* di Molière.

Come si vede un intiero programma per gli... scapoli.

QUIRINO — A grande richiesta stasera si replica *La figlia dal Tamburo maggiore* e domani un'attraente novità: *La figlia di Rebecca*, operetta in 5 atti e 4 quadri di V. Roger.

Al *POLITEAMA ADRIANO*, al *METASTASIO*, al *CIRCO GARIBALDI* ed al *MANZONI* iersera concorso numerosissimo di pubblico.

Al Manzoni stasera spettacolo di beneficenza con *Feliciello guaglione di un anno*, il primo atto del *Boccaccio* e la *Gran Via*.

Quanto prima: *Mascotte*. — *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Matrimoni slavi* ore 21
Quirino. — *La figlia del tamburo maggiore*, ore 21.
Metastasio — *Na vignata da Scarpone*, ore 21
Manzoni — *I cinque Talismani*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re, partito da Monza nella notte di sabato è arrivato a Racconigi ieri mattina donde ritornò a Torino nella sera.

S. M. il Re ha posto a disposizione delle provincie danneggiate dal terremoto una ragguardevole somma da distribuirsi fra quelle infelici popolazioni.

Telegrafano da Porto Said che la R. nave italiana *Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, riparata la leggera avaria alla macchina, è entrata nel Canale di Suez.

Ieri alle 14 è partito per Firenze il ministro Blanc.

Iersera, alle 24, ha fatto ritorno in Roma l'on. Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrando e dal cav. Mantica suo segretario particolare.

Oggi è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri per proseguire la discussione sui provvedimenti finanziari.

L'arrivo dei Sovrani.

Secondo informazioni che riteniamo esatte, il ritorno delle LL. MM. alla capitale è fissato pel 24 corrente.

Per l'apertura della Camera.

Il Consiglio dei ministri — pur lasciando in facoltà del Presidente del Consiglio lo stabilire il giorno della riapertura della Camera — ha deliberato che la data d'inaugurazione non vada al di là del 3 dicembre.

Elezioni politiche.

Collegio di Crema. — Risultato di 17 sezioni — Inscritti 2678 — Votanti 986 — Marazzi Fortunato ebbe voti 906 e Cattaneo Giovanni Battista ne ebbe 31. Schede nulle o disperse 47.

Le economie.

A quanto assicurasi da buona fonte le nuove economie sarebbero ripartite così:

3 milioni Ministeri di finanza, istruzione pubblica ed agricoltura;
10 milioni, guerra e marina,
5 milioni, più e non meno, lavori pubblici;
2 1[2 Ministero di grazia e giustizia, senza toccare il personale, nè le circoscrizioni giudiziarie;
1[2 milione, il ministero delle poste e telegrafi;
1 milione, il Ministero del Tesoro.
Totale: 22 milioni.

Il nuovo ordinamento del Catasto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà oggi il decreto che costituisce il Consiglio del Catasto come in appresso:

Comm. ing. Giovanni Cadolini, deputato al Parlamento, presidente;
Di Prampero conte comm. Antonio, senatore del Regno;
Tortarolo ing. Pietro, deputato al Parlamento;
Saporito barone Vincenzo, deputato al Parlamento;
Visocchi Alfonso, deputato al Parlamento;
Soldati comm. ing. Vincenzo;
Ami cav. ing. Silvio, direttore capo-divisione nel ministero delle finanze.

Pubblicherà pure il Decreto ministeriale che nomina la Commissione censuaria centrale, la quale è così composta:

Comm. Angelo Messedaglia, senatore, vice-presidente;
Costa comm. avv. Giacomo Giuseppe, avvocato generale erariale, senatore del Regno;
Finali comm. avv. Gaspare, presidente della Corte dei Conti, senatore del Regno;
Carmine ing. Pietro, deputato al Parlamento;
Curcio comm. avvocato Giorgio, consigliere di Stato;
Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento;
Luzzati avv. Ippolito, deputato al Parlamento;
Miraglia comm. dott. Nicola, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento;
Parpaglia comm. avv. Salvatore, deputato al Parlamento;
Sciacca della Scala barone Domenico, deputato al Parlamento;
Torrigiani marchese Filippo, deputato al Parlamento;
Dej Bej comm. Luigi, presidente di sezione di Corte d'Appello;
Manara comm. ing. Enrico, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Agnolozzi comm. Emilio, direttore compartimentale del Catasto a riposo;
Romeo comm. Giuseppe, direttore capodivisione nella Direzione Generale delle Imposte dirette.

Magazzini di deposito delle privative.

I magazzini di deposito soppressi col decreto del 14 novembre sono quelli di Como, Padova, Paola, Sassari e Attina.

I due magazzini di Torino sono riuniti in uno solo.

R. marina.

E' imminente la pubblicazione di una disposizione del ministero della marina con la quale viene assegnata una divisa ai capitecnici della r. marina.

Sappiamo che questa divisa molto semplice e nello stesso tempo elegante è però notevolmente diversa da quella dei corpi militari marittimi.

La disposizione del ministero della marina soddisfa ad una antica e vivissima aspirazione del personale tecnico dei nostri arsenali marittimi. Per effetto di essa verranno inoltre ad essere completamente eliminati i non pochi inconvenienti a cui finora dava luogo la mancanza di ben visibili segni di distinzione fra capitecnici ed operai.

RR. navi armate.

Il 17 corrente il *Palinuro* è partito da Spezia, l'*Umbria* e giunta a Singapore, lo *Stromboli* è partito da Spezia.

Il 18 il *Chioggia* è partito da Spezia, il *Monzambano* è giunto a Taranto.

TERREMOTI
IN SICILIA E NELLE CALABRIE

IN SICILIA.

(S) **Milazzo**, 18 — Ieri e stanotte vi fu qualche altra scossa leggera di terremoto.

La cittadinanza dormì quasi completamente all'aperto.

Molte case sono lesionate qui e nei paesi vicini. Non vi fu alcuna vittima.

(S) **Messina**, 18 — E' stato riattivato il servizio postale col Continente.

Non vi fu più alcuna scossa di terremoto.

Però la popolazione temeva che il terremoto si rinnovasse dopo 24 ore, come nel 1783; e gran parte di essa passò la scorsa notte attendata nella piazza, o nei vagoni della ferrovia, o sui bastimenti che si trovano nel porto.

Ora il panico comincia a diminuire.

Per assicurare la navigazione nello Stretto, di notte tempo, contro gli inconvenienti che potrebbero avvenire dalla rottura del Faro, si provvide con una stazione di luce elettrica e con una torpediniera che sorveglia lo Stretto.

La visita del generale Mirri ha fatto ottima impressione nella popolazione.

Egli ha visitato, col prefetto e col sindaco, i luoghi più danneggiati.

Furono date disposizioni per riparare sollecitamente gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto.

(S) **Messina**, 18 — Il generale Mirri visitò oggi gli ospedali e le carceri e ripartirà domani.

La città è alquanto rianimata.

IN CALABRIA.

(N) **Reggio di Calabria**, 18, ore 13,10 — La nostra città, in causa dei terremoti, è allarmatissima.

La Prefettura, il Municipio, il Tribunale e numerosi edifizi sono lesionati.

(S) **Reggio Calabria**, 18 — La popolazione di Bagnara continua a stare all'aperto, perchè le case furono rese inabitabili dal terremoto.

Di qui furono spedite a Bagnara truppe e pane. Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha messo a disposizione del prefetto due regie navi e la somma di cui può abbisognare per i soccorsi occorrenti.

(S) **Reggio Calabria**, 18. — I danni nella nostra città sono lievi, ma sono immensi nella provincia.

San Procopio, comune del circondario di Palmi è distrutto: vi sono 47 persone sepolte. Nella sola chiesa a Sant'Eufemia vi furono 8 morti e molti feriti. Nello stesso circondario vi furono a Rosarno 6 feriti; ad Oppido Mamertino vi sono 4 morti e molti feriti: a Bagnara Calabra vi sono 7 morti e parecchi feriti. Nel comune di Palmi le case e gli uffici sono quasi tutti inabitabili ed il sottoprefetto, gli impiegati e gli abitanti accampano all'aperto.

Danni gravissimi ebbero i fabbricati dei comuni di Jatrinoli, Sinopoli, Varapodio, Gallico, Villa S. Giovanni, Cannitello, Campo, Calavina, Bova, Scilla, Fiumara, Catafòrio, Sant'Alessio, Ardore, Bianco e Gerace Marina, ove anche la sottoprefettura e le carceri sono danneggiate.

Truppa con zappatori e con soccorsi fu inviata sui luoghi danneggiati.

(S) **Catanzaro**, 18. — Il terremoto ha prodotto nella nostra provincia danni rilevanti. A Triparni, piccola borgata del comune di Monteleone circa venti case rurali sono rese inabitabili.

Nel comune di Mileto vi sono state alcune persone leggermente ferite e vi sono alcune case lesionate, fra cui il Seminario diocesano, che fu fatto sgombrare.

(S) **Bagnara**, 18. — I danni sono rilevanti. Si deplorano 8 morti: la popolazione è impaurita. Giungono soccorsi da Reggio.

(S) **Palmi**, 18. — Giunge notizia che San Procopio è pressochè distrutta. Vi sono più di 60 morti. La chiesa è crollata seppellendo molte persone colà accorse a pregare.

Da Reggio arrivano zappatori e truppa diretti ai comuni danneggiati.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 18 — L'insurrezione del Sud in favore del principe Muley Mohammed è terminata.

Una deputazione dei principali ribelli si è recata dal Sultano per fargli atto di sottomissione.

Il matrimonio dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 18 — Le nozze dello Czar Nicolò II colla Granduchessa Alessandra Feodorowna, sono state stabilite per la mattina di lunedì 26 corr.

La Cancelleria russa.

A proposito della partenza per Pietroburgo del principe Lobanoff, Ambasciatore russo a Vienna, il corrispondente viennese del *Times* accenna alla probabilità della sua nomina a Cancelliere dell'Impero. Si deve ricordare, a questo proposito, che il signor de Giers non è che Ministro degli affari esteri, essendo il posto di Cancelliere rimasto vacante dopo la morte del principe di Gortchakoff.

La nomina del Principe Lobanoff alle più alte funzioni dello Stato sarebbe riguardata con molto favore in tutta Europa. Egli è sotto ogni rapporto adatto per il posto; è un uomo di idee moderate e illuminate, benchè completamente russo per sentimenti.

Si può farsi una idea quale sarebbe la posizione del Principe Labanoff se si consideri l'influenza esercitata una volta dal principe Gortchakoff.

Si tratta però di uno dei casi, che dipendono interamente da un volere autocratico, e perciò finchè la sua nomina non sia un fatto compiuto non si può considerare come assolutamente certa.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, ore 1,55. — Il *Figaro* crede che il processo del capitano Dreyfus, accusato di avere consegnato dei documenti allo straniero, avrà luogo il 26 o il 27 corrente.

— Una Nota del Ministero della guerra smentisce l'asserzione della *Petite République* che l'inchiesta sugli arresti recenti, abbia dimostrato che le spie tedesche avessero dei complici al ministero della guerra e alle manifatture di Chatellerault e di Tulle.

(N) **Parigi**, 18, ore 22 — E' morto il signor Francis Magnard, direttore del *Figaro*.

Nato a Bruxelles l'11 febbraio 1837, fu condotto giovanissimo a Parigi dove fu allevato e fece i suoi studi.

Era impiegato alle imposte dirette, nel 1859, quando cominciò a scrivere nel giornale satirico ebdomadario il *Gaulois* e nella *Causerie*.

Entrò al *Figaro* nel 1863, quando il giornale non era politico e vi cominciò una collaborazione che continuò dipoi senza interruzione nell'*Evénément* e nel *Figaro* quotidiano.

Collaborò anche in diversi altri giornali e pubblicò nell'*Opinion nationale* un romanzo, l'*Abbé Jerôme* che fu poi stampato in volume.

Redattore capo del *Figaro* fino dal 1876, sotto il protettorato del signor de Villemessant, ne conservò le funzioni dopo la morte del fondatore. Divenne inoltre uno dei tre gerenti della Società del giornale di cui ora era il direttore.

SPAGNA

Un " meeting „ repubblicano.

(S) **Madrid**, 18. — Un *meeting* di repubblicani, che fu tenuto nella scorsa notte, degenerò in tumulto.

Il pubblico impedì a Salmeron di parlare. Vennero eseguiti parecchi arresti.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Parigi**, 18. — La Legazione del Brasile smentisce la voce che il presidente della Repubblica, Prudente Moraes, abbia invitato il Governatore dello Stato di Rio Grande del Sud a dimettersi per pacificare gli animi.

Tranquillità completa regna nello Stato di Rio Grande del Sud.

Notizie varie.

Terremoto in Stiria.

(S) **Leoben**, 18 — Qui e a San Michele, alle ore 3,5 pom. di ieri, vi furono due forti scosse di terremoto, ed un'ora dopo una terza scossa debole.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 11 al dì 17 Novembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 20	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	"	1 10	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	"	1 65	1 80
Vitelli di campagna "		1 50	1 68
Suini bianchi di Napoli	"	1 05	1 06
Suini Pelatelli	"	1 02	1 05
Suini della provincia	"	— 97	1 05
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	19 —	— —
Grano id. id. id. 2. q.	"	18 25	18 50
Avena f. d. 1. q.	"	14 50	14 75
Avena id. 2. q.	"	14 —	14 25
Fagiuolina	"	25 —	25 30
Zuccaro extra fino senza tara	"	149 —	150 —
Zuccaro in pani assai grossi	"	152 —	153 —
Zuccaro in pani assai piccoli	"	154 —	155 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	157 —	158 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	159 —	160 —
Zuccaro raffinato extra	"	148 50	149 50
Zuccaro Centrifugo	"	149 —	148 —
Zuccaro Semolato	"	150 —	151 —
Burro dell'agro romano	"	225 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	295 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	260 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	"	164 —	165 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 —	9 50
Petrolio in vagoni Cisterna	quint.	73 —	74 —
Baccalari S. Giovanni	"	78 —	80 —
Baccalari Norvegiani	"	70 —	71 —
Baccalari Francia Grand-Banc	"	76 —	77 —
Spirito nazionale da gradi 88 a 87	Ettol.	276 —	280 —

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

— *Pasque Dieu!* non infastidite la mia congiunta; se essa preferisce un convento ad un trono, non impedite la santa scelta! — disse l'astuto Luigi con un sorriso ironico sulle labbra.

Il principe solo non parlò, ma rimase alteramente allo stesso posto guardando il conte, mentre si dirigeva lentamente verso la porta.

— Oh! Edoardo... Edoardo, figlio mio! — esclamò l'infelice Margherita — se per amor tuo... per te... debbo dimenticare il passato... parla tu per me.

— Io ho parlato — disse il principe gentilmente — e tu mi sgridasti.

Eppure mi sembra di aver parlato come avrebbe fatto Enrico V, se di un potente nemico egli avesse avuto il potere di fare un nobile amico.

Fu udito un solo singhiozzo convulso dalla parte del trono, singhiozzo, che cessò così improvvisamente come era scoppiato.

Margherita si alzò senza che sopra la grande bellezza marmorea del suo volto restasse traccia della interna emozione.

La sua voce, calma, ma di una calma non naturale arrestò i passi del conte mentre se ne andava.

— Lord Warwick, difendete questo ragazzo, restauratene i diritti, liberate il suo santo padre e per anni di angoscia o di esilio Margherita perdona il campione di suo figlio!

In un momento il principe Edoardo fu di nuovo al fianco del conte; un altro momento e il ginocchio dell'orgoglioso conte si piegò in omaggio alla Regina; lacrime di gioia apparvero negli occhi dei di lei amici e parenti, un sorriso di trionfo sulle labbra di Luigi; e il volto di Margherita, terribile perchè come impetrito, era sollevato verso il Cielo, quasi chiedendo all'Onnipotente misericordioso perdono del perdono che ella, peccatrice mortale, aveva concesso.

Capitolo X.

Amore e matrimonio — Dubbii di coscienza — Gelosia domestica — Tradimento in famiglia.

Gli avvenimenti che succedettero a questa tempestosa intervista furono tali quali esigeva necessariamente la posizione delle parti.

L'astuzia di Luigi, l'energia e l'amore del principe Edoardo, le rimostranze di tutti i di lei parenti ed amici, conquistarono non senza ripetute lotte la ripugnanza di Margherita ad una unione più stretta fra Warwick e suo figlio.

Il conte non si degnò di comparire personalmente in questa faccenda e ne lasciò l'incarico, come più conveniente, a Luigi e al principe e finalmente ricevette da loro le proposte, che ratificavano la lega e completavano i progetti della sua vendetta.

Sopra la croce, nella chiesa di Santa Maria di Angers Lord Warwick giurò di restar fedele al partito del Re Enrico.

Davanti allo stesso sacro simbolo Luigi e suo fratello Duca di Guienna, vestiti di sacco, giurarono di sostenere con tutte le loro forze Lord Warwick, agente in favore del Re Enrico, e Margherita fece giuramento " di trattare il conte come un amico leale e fedele e non mai per gli atti passati fargli alcun rimprovero. "

Quindi furono firmati gli articoli dell'atto di matrimonio tra il principe Edoardo e la Lady Anna, la quale ultima doveva rimanere con Margherita, ma il matrimonio stesso non doveva essere consumato " finchè lord Warwick non fosse entrato in Inghilterra e avesse riconquistato il reame o la maggior parte di esso per il Re Enrico, " condizione che piacque al conte il quale desiderava dare alla sua amata figliuola una dote non minore di una corona.

Un articolo di gran lunga più importante degli altri per la sicurezza del conte e per il successo permanente della intrapresa fu quello che virtualmente toglieva alla fiera ed impopolare Margherita le redini del governo col costituire il principe Edoardo (le cui qualità lo rendevano sempre più caro a Warwick ed erano tali da conciliargli il rispetto e l'amore del popolo) quando avesse raggiunto la maggiore età, unico Reggente del Regno.

Al duca di Clarence erano riservati tutti i possedimenti e le dignità della Casa di York, il diritto alla successione al trono per lui e per la sua posterità (mancando eredi maschi al principe di Galles) colla promessa segreta del vicereame d'Irlanda.

Margherita aveva posto al suo consenso una condizione molto increscìosa al suo ardente figlio e alla quale questi si riconciliò soltanto per gli argomenti di Warwick; essa stipulò che egli non dovesse accompagnare il conte in Inghilterra nè apparire in quel paese finchè suo padre non fosse proclamato Re.

A far ciò, senza dubbio, essa fu guidata da timori materni e da qualche sospetto non dichiarato o sulla buona fede di Warwick o sui suoi mezzi di levare un esercito sufficiente ad adempiere la sua promessa.

Il valoroso principe desiderava di essere egli in prima linea nelle battaglie combattute per i suoi diritti e per la sua causa.

Ma il conte sostenne, con sorpresa e gioia di Margherita, che era più conveniente per gli interessi del principe l'entrare in Inghilterra senza un nemico nel campo, lasciando ad altri l'incarico di sbarazzare la sua strada, libero egli da ogni odio personale di fazioni ostili e senza una goccia di sangue sulla spada di colui che veniva proclamato come il pacificatore e il conciliatore imparziale di tutte le liti.

Così dunque (stabilite queste alte condizioni) alla presenza dei Re Renato e Luigi, del conte e della contessa di Warwick, e con pompa solenne, ad Amboise, Edoardo di Lancaster diede la fede di sposo alla sua amata ed amante Anna.

Era notte profonda; ed una grande festa nel palazzo di Amboise, coronava le cerimonie di quel giorno memorabile.

Il conte di Warwick stava solo in quella stessa camera in cui aveva prima scoperto il segreto del giovane lancasteriano.

Egli si era ecclissato inavvertito dalla brillante compagnia raccolta negli appartamenti di gala, poichè il suo gran cuore era gonfio.

La parte che aveva rappresentato per vari giorni era finita e con essa l'eccitamento e la febbre.

I suoi progetti erano compiuti, i lancasteriani legati sua vendetta, l'erede del Re fidanzato alla sua figlia favorita, e l'ora non era tanto distante in cui, per giusta ricompensa, la mano del padre avrebbe condotta quella fanciulla sul trono di colui che aveva tentato di disonorarla.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	-

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,8	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli a.	festivo		7,48	11,19	13,16	16,58	19,48		—
Tivoli p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,53	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 1. al 10 novembre 1894 - (13. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+166	1080	1019	+ 61
Media	4345	4190	+155	1059	982	+ 77
Viaggiatori	1,311,545 87	1,283,847 99	+ 22,697 88	65,983 66	63,989 20	+ 1,994 46
Bagagli e Cani	64,607 56	73,823 11	— 9,215 55	1,385 86	1,676 08	— 290 22
Merci a G.V. e P.V. acc.	338,493 86	330,206 05	+ 8,287 81	11,009 35	12,829 53	— 1,820 18
Merci a P. V.	1,632,004 82	1,603,661 39	+ 28,343 43	66,584 70	57,131 27	+ 9,453 43
TOTALE	3,346,652 11	3,296,538 54	+ 50,113 57	144,963 57	135,626 58	+ 9,337 29
Prodotti dal 1. luglio al 10 novembre 1894.						
Viaggiatori	18,431,721 93	17,686,655 93	+ 745,066 00	852,538 18	1,031,642 21	— 179,104 03
Bagagli e Cani	355,847 17	320,958 13	+ 34,889 05	17,624 14	27,259 01	— 9,631 87
Merci G.V. e P.V. acc.	4,257,926 58	4,139,660 21	+ 118,266 37	123,413 34	165,627 70	— 31,214 36
Merci a P. V.	20,798,921 67	20,553,976 93	+ 244,944 74	794,140 90	779,362 52	+ 14,778 38
TOTALE	44344417 35	43201251 19	+1143,166 16	1,798,716 16	2,003,891 44	— 205,174 88
Prodotto per chilometro.						
della decade	768 29	786 76	— 18 47	134 28	133 10	+ 1 18
riassuntivo	10,205 85	10,310 56	— 104 71	1,698 50	2,040 62	— 342 12

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.